



AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

notizie

www.avis.it/bologna

Periodico in distribuzione gratuita ai soci dell'AVIS di Bologna e provincia - Registrazione Tribunale di Bologna 17-10-1962 n. 3011
Poste Italiane S.p.A. - spedizione in abbonamento Postale n° 30008925-001 - D.L. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 n° 46 Art. 1, Comma 2 DCB Bologna - Stampato su carta ecologica - Contiene I.P



Bologna e provincia

Lavori in corso proseguono i lavori per la costruzione della nuova sede

L'obesità infantile ne parliamo con il dottor Carlo Lesi

I Metalmeccanica intervista al gruppo che ha vinto "Gocce di musica"

Occhio al fungo il bollettino del Gruppo Micologico

L'Avas argentina compie 1 anno

Intervista ad Alberto Denascimento

Luciana Apicella, Ufficio Stampa Avis Regionale Emilia-Romagna

Giunto in Italia in occasione della 72° Assemblea Nazionale di Avis, il Presidente dell'Avas argentina si è fermato a Bologna per visitare la sede provinciale e regionale. Ne abbiamo approfittato per rivolgergli alcune domande, alle quali ha risposto con un sorriso ed un calore che suscitano immediata simpatia.

Presidente Denascimento, facciamo un po' di cronistoria. Vuole parlarci di questa "avventura" di Avas?

Nel novembre del 2005 venne in visita in Argentina una delegazione da Campobasso, di cui facevano parte il presidente della Provincia, due delegati provinciali e quello che noi scherzosamente definiamo il nostro "Cristoforo Colombo", Gianfranco Massaro, Presidente dell'Avis Regionale Molise. La visita aveva come obiettivo quello di conoscere la realtà degli emigrati molisani in Argentina, rag-

gruppati nella "Federación Unión Regional de Asociaciones Molisanas de Argentina" (URAMA) di cui sono vicepresidente. La presenza di Massaro fu l'occasione per cominciare a parlare



di donazione di sangue e di Avis, e fu egli stesso a instillare in noi l'idea di fondare in Argentina un'associazione di donatori.

Nel novembre del 2006, con la prima visita del Presidente Andrea Tieghi e di una federazione avisina, abbiamo cominciato ad avviare le procedure burocratiche e legali per costituirci come associazione. Da quel momento in

poi per un anno abbiamo dovuto imparare cos'era l'Avis, com'era organizzata e cos'era la donazione del sangue volontaria, perché in Argentina non esiste una raccolta del sangue strutturata in questo modo.

Come funzionava da voi fino a quel momento?

Da noi esiste una forma di volontariato per così dire "forzato", poiché quando una persona ha necessità di trasfusione, per esempio perché sa di dovere essere ricoverata, chiama essa stessa a raccolta - e non l'ospedale - parenti e amici a seconda della necessità. Esistono poi piccole associazioni all'interno delle realtà ospedaliere, per esempio negli istituti pediatrici, che hanno un elenco di donatori nel caso in cui per la prestazione ospedaliera il paziente non possa mettere a disposizione le 4 persone che il medico chiede per ripristinare le scorte.

Secondo le statistiche dell'OMS, in

>>> [Segue a pag. 5](#)

La nuova veste della testata

Renzo Angeli, responsabile Area Promozione e Comunicazione Avis Regionale Emilia-Romagna

Proseguito la strada del progetto di un'immagine comune per tutte le province del territorio, Avis Regionale Emilia-Romagna presenta il restyling grafico della testata associativa "Avis Notizie".

Abbandonando il doppio cromatismo (il filetto verde sul lato sinistro, riprodotto le venature di una foglia, accostata al giallo ocra della versione che attualmente conosciamo), la nuova copertina sceglie uno sfondo uniforme, di un colore arancione brillante, il cui spazio centrale è riservato e di volta in volta riempito dei contenuti grafici e delle fotografie, cui le diverse Avis sceglieranno, ogni volta, di riservare il ruolo di immagini di copertina.

In continuità con la versione precedente è stata mantenuto l'elemento grafico della foglia, racchiuso in una bolla che riporta il numero progressivo del periodico, il mese e l'anno di pubblicazione.

Viene ovviamente mantenuto il blu Avis nel titolo, che con l'arancione acceso del fondo crea un contrasto piacevole e di maggior risalto. L'indicazione della provincia viene spostata nella parte laterale destra, in un arancione della stessa tonalità, ma più chiara, dello sfondo.

La scelta di colori accesi, contrastanti e di impatto, è in linea con la voglia della Associazione di essere:

accesa per mantenere sempre alto il livello di attenzione sulla necessità di donare sangue,

contrastante perché vogliamo far emergere il valore sociale e la solidarietà che esprimono i donatori,

di impatto perché il bisogno di sangue non aspetta.

Certi che la nuova veste grafica incontrerà il favore dei nostri lettori, e sicuri del fatto che apportare cambiamenti di tanto in tanto non possa che giovare, non ci resta che augurare a tutti una buona lettura!

SOMMARIO

2 Avis Regionale

- Intervista ad Alberto Denascimiento
- La nuova veste della testata

3 Editoriale

- La Casa e i suoi inquilini

4 Avis Regionale (2)

- Donatori extra... ordinari

6 Avis Provinciale

- Lavori in corso... + dai - versi
- Nonostante la pioggia...

11 Giovani

- Giovani... in Festa
- Gocce di musica per la solidarietà
- Intervista ai "Metalmeccanica"
- CIVIS e AVIS, una realtà possibile
- L'AVIS come un castello: l'impegno dei giovani affinché non crolli
- La formazione continua!
- Igor Cassina testimonial per AVIS
- Istantanee - Saragozza - Bologna

17 Servizio trasfusionale

- Modulo di accettazione e consenso alla donazione
- Centro mobile
- Probabile chiusura di alcune sedi di raccolta sangue servite dal centro mobile

20 La parola al medico

- L'obesità infantile
- A.A.A. Cercasi medici

24 Cronaca dal territorio

- A scuola senza fumo
- L'Avis protagonista della primavera
- Down Hill, l'Avis corre e ... vince!
- Borsa di Studio Luisa Lenzi
- Spettacolo e premiazioni
- Giugno impegnativo
- Istantanee - Porto - Bologna
- Cavalieri della Repubblica Italiana

29 Gruppi AVIS

- Le nostre foto in... mostra
- Notizie logistiche

30 AgendAvis

- Gruppo Fotografico Avis Bologna
- Gruppo Escursionistico Avis Bologna
- Circolo ARCI-AVIS Bologna
- Run Tune Up 2008
- Avis Comunale Monte S.Pietro
- In estate il bisogno di sangue aumenta

32 Premio di incoraggiamento allo studio

Di questo numero sono state stampate 40.500 copie

Il prossimo numero di Avis Notizie uscirà nel mese di ottobre 2008. Gli articoli devono pervenire in redazione entro il 5 settembre, via mail al seguente indirizzo: notiziario.bologna.prov@avis.it

In copertina foto di Antonio Iannibelli
C.P.D.A. - Gruppo Fotografico Avis

La Casa e i suoi inquilini

Dario Bresciani

Certamente, negli ultimi mesi, la Casa dei Donatori di Sangue ha monopolizzato l'attenzione, ma ha anche suscitato la curiosità di coloro, non solo avisini, che si sono trovati a passare in prossimità del cantiere. I lavori sono andati avanti speditamente, nonostante il periodo piovoso di questa primavera un po' bizzarra e, secondo le previsioni, entro l'autunno prossimo, quello che oggi è un insieme di pilastri in cemento armato, assumerà le caratteristiche di una casa, ovvero con i muri esterni e il tetto.

Per realizzare la costruzione, come già detto, occorrono ancora un migliaio di euro, anche se sono stati raccolti fondi grazie a tutte le persone, soci Avis e non, che con erogazioni liberali e con la destinazione del 5 per mille, hanno voluto contribuire a questo storico progetto, e non dobbiamo certamente dimenticare tutte le Avis Comunali della provincia che hanno organizzato, allo scopo, serate gastronomiche e danzanti. Un ringraziamento è rivolto anche all'Ausl di Bologna, al Comune di Bologna e alle Fondazioni Cassa di Risparmio in Bologna e del Monte di Bologna e Ravenna, per il loro importante contributo.

L'iniziativa più rilevante, che in questi mesi ci ha permesso di raccogliere fondi, è stata la lotteria che metteva in palio una Fiat 500 e per la quale sono stati venduti oltre ottomila biglietti. Altra iniziativa importante per reperire fondi è stata la tra-

dizionale "Avis in Festa", anche quest'anno, ben riuscita, grazie all'impegno di tutti i volontari avisini che vi hanno partecipato.

Bene, una volta costruita, la casa la dobbiamo abitare! Gli inquilini, oltre a tutti coloro, impiegati e volontari che vi lavorano quotidianamente, dovranno essere soprattutto i donatori di sangue, perché sono questi gli inquilini che alla collettività interessano. Vorremmo realizzare una casa con tanti inquilini-donatori pronti ad offrire una parte di loro, non una "cattedrale nel deserto". In questo periodo la situazione richiede attenzione, perché da oltre vent'anni il numero dei donatori è rimasto costantemente fermo attorno alle ventottomila unità, mentre nel 2007, per la prima volta nella storia dell'Avis bolognese, i donatori sono diminuiti rispetto agli anni precedenti e questo significa solo una cosa: abbiamo reso disponibile una minor quantità di sangue. Questo dato ci deve fare molto riflettere ed investirci del problema, perché una popolazione in calo rappresenta sempre un dato negativo, soprattutto la nostra popolazione che deve assolvere un compito importante, donare sangue. Nella provincia di Bologna il rapporto tra cittadini maggiorenni e donatori è solo del 3,2% e per incrementare questo valore dovremmo impegnarci tutti a diffondere l'importanza del dono del sangue: questo servirà ad aumentare gli inquilini della Casa dei Donatori di Sangue.

AVIS Notizie Bologna e provincia

Editrice: Avis Comunale Bologna ONLUS

Direzione e redazione: Avis Provinciale e Comunale Bologna, via Emilia Ponente 56, 40133 Bologna - tel. 051.388688, fax 051.6429301 - notiziario.bologna.prov@avis.it (indirizzo e-mail dedicato)

Direttore responsabile: Dario Bresciani

Redazione: Monica Carli, Gianfranco Marabini, Margherita Marchioni, Enzo Masina

Progettazione grafica: Wells Bologna

Impaginazione e stampa: Futura Press Srl, via dell'Arcoveggio 82 Bologna

N.B.: Avis Notizie n. 3 è uscita come edizione speciale inviata, per iniziativa dell'Assessorato regionale alla Sanità, a tutti i donatori di sangue della regione.

Donatori extra... ordinari

Intervista a Taoufiq Jamil, donatore marocchino presso l'Avis di Ravenna

Luciana Apicella, Ufficio Stampa Avis Regionale Emilia-Romagna

La prima domanda è la più banale: da dove vieni e da quanti anni sei in Italia?

Sono originario del Marocco, per l'esattezza vengo dalla capitale, Rabat. Ho ventotto anni e sono in Italia da quando ne avevo sette, fanno quindi 21 anni. Per quel che riguarda i motivi che mi hanno portato sino a qui, preferirei non rivelarli, poiché si tratta di argomenti molto personali.

Quando hai cominciato, e perché, a donare sangue?

Ho cominciato a donare due anni fa, e il motivo più immediato è che i miei genitori erano essi stessi donatori in Marocco. È stata quindi una scelta naturale, dal momento che vivo la donazione come un gesto di umanità nei confronti del prossimo. In più si aggiunga che qualche anno fa una persona molto cara alla mia famiglia perse la vita perché non ricevette sangue a sufficienza: appartenendo ad un gruppo piuttosto raro non ci fu modo di reperire il sangue sufficiente per salvarlo.

Quando portai i miei genitori in Italia non poterono iscriversi all'Avis poiché non avevano una perfetta conoscenza della lingua e per le normative sulla privacy non fu data a me la possibilità di compilare per loro i moduli di iscrizione all'associazione.

Il sistema di raccolta del sangue nel tuo paese d'origine è strutturato come in Italia su base volontaria?

Sì perché è diffuso il sistema france-

se, anche se non tutte le città sono attrezzate con centri di raccolta. Senza dubbio essi sono presenti nei grandi centri urbani, come Rabat o Casablanca, ma non c'è una diffusione capillare su tutto il territorio.

Tante province nella nostra regione stanno facendo campagne rivolte ai donatori extracomunitari, perché il bisogno di sangue è costante e si sente la necessità di coinvolgere una fetta di popolazione che diventa sempre più importante numericamente. Secondo te può esserci un modo giusto per coinvolgere i cittadini extracomunitari e farli diventare donatori?



Credo che ci siano differenze tra i cittadini stranieri che non vanno trascurate. Io per esempio sono bene integrato ed amo questo Paese più del mio, perché ho vissuto in Marocco episodi molto dolorosi e spiacevoli che mi hanno inevitabilmente portato ad allontanarmi, a non poter in qualche modo perdonare il mio Paese.

Però quando si chiede ad un cittadino extracomunitario di donare, lui o lei potrebbero sempre controbattere

che darebbero senz'altro il sangue per i propri connazionali, ma che non vedono la ragione di donarlo agli italiani, a una popolazione che comunque avvertono come estranea. Questo a mio avviso è un discorso figlio dell'ignoranza. Quando gli amici mi incontrano e sanno che io sto andando a donare sangue non se ne capacitano. In Francia la situazione è diversa perché le etnie francesi e marocchine sono per così dire cugine quindi è più facile compiere un gesto come quello della donazione di sangue.

Senza dubbio la componente culturale è importante, l'educazione ricevuta, il rispetto di certi valori. Molti degli immigrati che arrivano qui in

Italia non sono mai stati a scuola. Le classi più agiate mandano i propri figli all'università, affinché possano costruirsi una posizione nel proprio Paese d'origine, la gente che non ha niente da perdere invece si vende il proprio pezzo di terra e viene qua.

Io dono perché la mia famiglia l'ha sempre dato e perché è morta una persona vicina alla mia famiglia in

manca di gruppo sanguigno di cui necessitava in quel momento. La mia famiglia mi aveva educato alla cultura del dono e per me è stato un passaggio naturale dare il mio contributo al paese in cui vivo, che è diventato casa mia.

Bisogna a mio avviso lavorare sulle nuove generazioni. Mio fratello ha 13 anni, si sente interamente italiano: ecco, lui sarà, non appena l'età glielo consentirà, un donatore di sangue.

>> Segue da pag. 3 **L'Avas argentina compie 1 anno**

Argentina solo l'8% di coloro che donano il sangue lo fa abitualmente, e questo vuol dire che i donatori occasionali rappresentano il 92%, con il rischio che ciò comporta.

Pensa che il modello italiano sia esportabile in Argentina?

Ne sono convinto, e non solo per quello che concerne la donazione di sangue, ma anche più in generale per il modello organizzativo delle strutture di volontariato in Italia. In Argentina non esistono centri di coordinamento del volontariato, le associazioni non lavorano assieme in rete. Ciò che manca da noi, inoltre, è un modello di costituzione delle associazioni del volontariato che sia normato dal punto di vista legislativo. In questo panorama diventano significative le esperienze di singoli che si muovono per propria volontà.

Lo scorso anno mi imbattei, navigando in Internet, nell'iniziativa di una professoressa di scuola media la quale, dopo aver lavorato coi propri allievi sulla cultura del dono del sangue per diversi mesi, sfruttò l'occasione delle elezioni amministrative per chiedere al suo Comune di patrocinare la sua causa. In una sola giornata, in una piccola cittadina di 20-30 mila abitanti, si raccolse l'adesione al dono del sangue di circa 1.200 persone. Questo per far comprendere quali risultati potrebbe ottenere un intervento associativo e più strutturato, se una sola persona è riuscita ad ottenere tali numeri. L'Avas che si è costituita nel luglio dello scorso anno presso l'ospedale di San Nicolas, è riuscita, attraverso l'intenso lavoro di comunicazione e informazione alla cittadinanza da parte dei nostri volontari, a raccogliere l'adesione di 500 persone in pochi mesi. Speriamo di ottenere gli stessi risultati anche nell'Avas che si costituirà dal giugno di quest'anno presso l'Università Italiana di Rosario: vorremmo riuscire, col coinvolgimento degli studenti delle facoltà, a coprire interamente il fabbisogno di sangue dell'Ospedale Italiano attiguo all'Università.

È un impegno di una certa portata.

Lei si sta assumendo la responsabilità di costruire nel suo paese una struttura che in Italia si è formata nell'arco di 80 anni. Mi verrebbe da chiederle, se mi concede la battuta, chi glie l'ha fatto fare....

È vero! (ride) È senza dubbio un percorso complesso, ma ci rincuora la buona risposta avuta sino a questo momento dalla popolazione. La diffi-



coltà più grande a questo punto sarà quella di convincere le autorità sanitarie a riconoscerci come struttura. Con San Nicolas e Rosario avremo due modelli su cui costruire un progetto di più ampio respiro, che potremo presentare alle istituzioni.

Indubbiamente il mio tempo libero è interamente dedicato ad Avas, ma posso contare sull'appoggio delle altre persone che condividono questo impegno. Il grosso dello sforzo per quanto mi riguarda è stato capire cosa fosse questo "mestiere del sangue" dato che sono un ingegnere informatico, non un medico. Ma la mia formazione è stata senza dubbio un vantaggio per risolvere le questioni di natura più pratica, amministrativa: da buon ingegnere mi sono concentrato sul modello.

In Italia il trend della donazione è positivo, ma c'è indubbiamente un problema di coinvolgimento della popolazione, soprattutto giovane. Crede che il popolo argentino sia più reattivo ad una domanda di solidarietà e partecipazione?

C'è da dire che non si può parlare di popolazione argentina in senso stretto, poiché le origini storicamente sono le più disparate. Le nostre origini sono

italiane, spagnole, raramente autoctone. Diciamo che in Argentina si può riscattare ciò che magari in Italia si trova nelle grandi città, dove è più facile che gruppi della stessa etnia finiscano per costituirsi in comunità al fine di darsi vicendevole aiuto. Per Avas stiamo lavorando soprattutto con la collettività italiana, molto organizzata nel nostro paese. Quindi non posso condividere l'idea che gli italiani siano meno solidali di altre popolazioni, perché da noi è il contrario. È altresì vero che quando una collettività di persone di uguale provenienza si ritrova in una terra straniera sviluppa più facilmente atteggiamenti solidali e partecipativi. Così com'è vero che noi sentiamo meno il problema dei giovani per la semplice ragione che la nostra è una popolazione con un'età media minore. In ogni famiglia ci sono

in media tre o quattro figli, mentre in Italia il numero di anziani è più alto.

Cosa porta a casa da questa esperienza italiana?

Ogni volta che visito il vostro Paese porto a casa qualcosa di nuovo. Lo scorso anno un volontario Avis mi accompagnò in macchina dall'aeroporto di Bologna a Rimini, e quando gli chiesi quanto percepisse per questo, mi disse che lo faceva come volontario: trovai fosse una cosa meravigliosa che una persona scegliesse di regalare il proprio tempo per una causa in cui crede.

Quest'anno abbiamo visto com'è organizzata la raccolta di sangue sul territorio, sia nelle strutture ospedaliere sia nelle Avis dove si fa la raccolta. Ma è stato importante pure vedere e conoscere le realtà avisine più piccole, scoprirne le tante attività, le modalità per esempio di chiamata. Se l'obiettivo infatti è comune, ossia promuovere la cultura della donazione, ogni Avis è attenta a rispettare e tener conto delle peculiarità del territorio: anche questo è un modello applicabile al nostro Paese. Insomma, gli ottant'anni di Avis sono un'inesauribile miniera di esperienze cui attingere, nella speranza di diventare grandi anche noi.



Lavori in corso





Lavori in corso



Contribuisci per la nuova *Casa dei Donatori di Sangue*



Il nuovo centro di raccolta sangue e plasma

La nuova sede dell'AVIS di Bologna in costruzione nelle immediate vicinanze dell'Ospedale Maggiore, comprenderà un nuovo e più confortevole "Centro di raccolta sangue" che potrà offrire maggiori garanzie oltre ad un'accoglienza tale da fare sentire il donatore come a casa propria.

PIÙ DAI, MENO VERSI

L'articolo 14 del Decreto Legge n° 35/05 (convertito dalla Legge 14.5.2005 n. 80) stabilisce che le liberalità in denaro erogate da persone fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddito delle società (IRES) in favore delle ONLUS sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui.

Versamento a favore di: AVIS Provinciale di Bologna – ONLUS

Causale di versamento: Erogazione liberale per Casa dei donatori di sangue

- **Carisbo:** IBAN: IT 63 N 06385 02560 100000002365
- **UniCredit Banca:** IBAN: IT 43 G 02008 02429 000000926076
- **Poste Italiane:** conto corrente n° 13711403



Nonostante la pioggia ...

Comitato di redazione

Giove Pluvio ha provato a rovinarci la festa, questa volta però gli è andata male, perché nonostante il suo impegno a rovesciare “acqua a secchiate”, anche quest’anno la nostra festa è riuscita, e ha visto la partecipazione di numerose persone, molti avisini, ma anche semplici cittadini che hanno voluto essere presenti al nostro annuale appuntamento. La serata inaugurale è stata vissuta in allegria grazie alla cena in compagnia di Duilio Pizzocchi che ha divertito i quasi duecento presenti con i suoi storici, ma sempre attuali, personag-

gi e con le sue esilaranti battute. Molto successo ha avuto il ristorante che complessivamente ha servito oltre 1.500 persone, che hanno apprezzato i gustosissimi piatti preparati dai nostri cuochi e i dolci della pasticceria Oriani che, come sempre, ci ha riservato un trattamento di favore. Non sono mancati gli affezionati amanti del ballo che hanno potuto esibirsi accompagnati dalle orchestre che si sono alternate nelle serate della festa. Quest’anno abbiamo voluto creare un diversivo alle classiche serate in balera, infatti, è stata organiz-

zata una serata con gli allievi della Scuola di ballo “Cento Per Cento Danza” che si sono esibiti davanti ad un attento e incuriosito pubblico. Non è mancata la serata alternativa, quella dedicata alle band che hanno partecipato al concorso “Gocce di Musica per la solidarietà”, alle quali è stata data l’opportunità di esibirsi davanti ad un pubblico di giovani. La sera del 14 giugno, “Giornata Mondiale del Donatore di Sangue” si è svolto il sorteggio del biglietto vincente della lotteria che metteva in palio una nuova Fiat 500. Alla



La FIAT 500 messa in palio con la lotteria “Mettiti in moto... con AVIS”, è stata consegnata a Irene Orzi, donatrice Avis di Ozzano Emilia. Nella foto, il momento della consegna dell’auto alla fortunata vincitrice, ritratta con in mano il biglietto vincente, fra Gianfranco Marabini, Presidente Avis Provinciale, e Andrea Mazzetti, titolare della concessionaria FIAT “Gruppo AM” di Funo di Argelato.





presenza di Giuseppe Paruolo, Assessore alla salute del Comune di Bologna, che in questa occasione, oltre che gradito ospite, è stato anche il garante dell'estrazione dall'urna della matrice del biglietto vincente. Il biglietto estratto - XDF 9301 - ha reso felice Irene Orzi, donatrice Avis di Ozzano Emilia che, poiché non era presente all'estrazione, è stata raggiunta telefonicamente da Gianfranco Marabini, Presidente Avis provinciale e da Leonardo Di Sannio, della Concessionaria Fiat "Gruppo AM" di Funo, che gli hanno comunicato in diretta la lieta notizia. Complessivamente la nostra sei giorni di "Avis in Festa" è stata ricca di avvenimenti, oltre a

quelli citati, come la mostra-concorso fotografica realizzata con le foto degli allievi del corso di fotografia organizzato dal Gruppo Fotografico Avis, la mostra di funghi ed erbe, realizzata dal Gruppo Micologico Avis, la mostra di minerali e fossili, realizzata dal Gruppo Mineralogisti Avis e la mostra di modelli navali in navigazione, realizzata dal Gruppo Navimodellisti Avis. Sono stati anche graditi ospiti della festa la Cooperativa Sociale "Campeggio Monghidoro", che ha proposto prodotti biologici della montagna e una serie di birre prodotte con castagne e frumento, e la Fondazione Italiana "Leonardo Giambrone" per la ricerca e la cura della talassemia, che ha proposto

prodotti tipici della Sardegna. Domenica 8, la splendida Basilica della B.V. di S.Luca, uno dei simboli di Bologna, ha visto una numerosa partecipazione di avisini, con i loro labari, alla tradizionale Santa Messa per i donatori di sangue della nostra Associazione, celebrata da Padre Tommaso Toschi. Ora non ci resta che ringraziare sentitamente tutti i volontari, dal Gruppo Giovani presenti al "punto informazione" dove hanno raccolto adesioni di nuovi donatori e distribuito palloncini ai più piccoli, agli "storici" addetti al ristorante e al bar, insomma, tutti coloro che si sono impegnati per rendere possibile la realizzazione della nostra festa. Grazie a tutti e... arrivederci ad "AVIS in FESTA" 2009!



AVIS Provinciale



Giovani... in Festa

Leonardo Scelsi, Gruppo Giovani Avis Provinciale Bologna

Anche quest'anno il Parco Biancolelli si è colorato della gioia dei donatori avisini. E come tutti gli anni i ragazzi del Gruppo Giovani sono stati in prima fila a far sì che tutto procedesse al meglio; infatti, si sono occupati della gestione dell'info-point dando informazioni in merito alla donazione, alle attività programmate e a quelle ormai concluse. Hanno quindi illustrato tutti i vantaggi della donazione e come un piccolo gesto può davvero aiutare chi ne ha bisogno. Hanno illustrato anche lo stato di avanzamento dei lavori per la costruzione della Casa dei Donatori di Sangue e distribuito materiale informativo e gadget, ma hanno anche "regalato" un sorriso ai bambini che si avvicinavano alla loro postazione per chiedere, a volte timidamente, uno dei coloratissimi palloncini Avis.

L'info-point, abilmente diretto da

Mara responsabile del Gruppo Giovani, ha pertanto illustrato le tematiche associative, raccolto nuove adesioni e consolidato quelle un po' "arrugginite"; inoltre, attraverso una moderna piattaforma multi-mediale



informativa, sono stati trasmessi interessanti video associativi.

Un doveroso ringraziamento è rivolto ai gruppi musicali - "Leonardo Serasini", con le sue melodie filosofiche, "Le Fragole" con il loro dolce

sapore musicale, "I Pigna" con la loro foga dirompente, e i "Nati Ieri" con il loro ritmo spumeggiante - che, sulla scia del recente concorso "Gocce di Musica per la solidarietà", hanno, in una serata tutta dedicata alla musica rock, voluto concedere il bis delle loro esibizioni in occasione di "Avis in Festa".

Un ringraziamento anche a Luca Ghini, che ha gentilmente concesso l'utilizzo delle modernissime apparecchiature multimediali.

In ultimo, ma non ultimi, mi sento in dovere di ringraziare tutti gli altri ragazzi del Gruppo Giovani che hanno risposto, con la loro presenza, ad un impegno così importante per la nostra Associazione, e sono: Fabio M., Fabio S., Francesco, Giancarlo, Marco, Roberto, Sabrina, Sergio e, direttamente dalla Sicilia per l'occasione, Maria Rosaria.

ISTANTANEE > Saragozza - Bologna

Fra i laghi di Plitvice

L'Avis del Quartiere Saragozza ha organizzato nei giorni 8,9 e 10 maggio, una gita a carattere culturale, in Croazia, al Parco Nazionale dei Laghi di Plitvice, località a metà strada tra Zagabria e Zara, che è formata da 16 laghi alimentati dai fiumi Bijela Rijeka e Crna Rijeka (Fiume Bianco e Fiume Nero), sorgenti sotterranee, collegati tra loro da cascate che si riversano nel fiume Korana. Il Parco Nazionale dei Laghi di Plitvice, visitabile grazie ad una rete ben segnata di sentieri e a 18 km di passerelle, è stato costituito nel 1949 e nel 1979 è stato proclamato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.

I partecipanti alla gita sono rimasti entusiasti dalle bellezze naturali e dalla professionalità e disponibilità delle guide locali nell'illustrare le caratteristiche del Parco che è diviso

in due parti, in quella superiore, i laghi si trovano in una valle dolomitica circondati da foreste e collegati fra di loro da spettacolari cascate, mentre in quella inferiore, vi sono laghi più piccoli e vegetazione più bassa. Nella zona, inoltre, vivono numerose specie animali, tra cui orsi, lupi, cinghiali, volpi e tassi, ma anche diverse specie di uccelli.

La gita è stata anche l'occasione per passare tre giorni in allegria e cordialità.



1° Concorso Avis rivolto alle Band musicali

Gocce di Musica per la Solidarietà

Mara Lolli e Sonia Manaresi, Organizzatrici del concorso

Martedì 3 giugno nel ricco calendario di *Imola in musica* si è svolta la finale del 1° concorso **"AVIS Gocce di Musica per la Solidarietà"** nella splendida cornice della Rocca Sforzesca di Imola dove, presentati da Silvia Parma, si sono dati battaglia a suon di note sei gruppi musicali giovanili, tre bolognesi e tre imolesi, che avevano vinto le rispettive serate di selezione.

I finalisti che si sono cimentati nelle loro performance musicali sono stati le Bubble Girls, i Morgana e i Metalmeccanica, vincitori delle tre tappe imolesi e Ciro Giuliano, Leonardo Serasini e Mary and the Animals, vincitori delle tre tappe bolognesi. Al termine delle esibizioni la giuria ha incoronato come vincitori del concorso i Metalmeccanica, giovane band imolese che ha presentato il brano inedito "Vivere".

Ai sei gruppi finalisti, oltre agli applausi di un pubblico attento, ma infreddolito da una serata poco primaverile, è stato consegnato un buono di 200 euro per l'acquisto di materiali musicali, mentre i Metalmeccanica, oltre all'intervista su Canale 11 e alla messa in onda del brano stesso sulle frequenze di Radio International, incideranno un singolo contenente il pezzo scritto sul tema della solidarietà.

Il concorso "Gocce di Musica per la solidarietà", organizzato dal Gruppo Giovani Provinciale Avis di Bologna e dalle Avis comunali di Bologna e Imola è nato prendendo spunto da un'a-

naloga iniziativa dei "cugini" dell'Avis Provinciale di Forlì-Cesena e aveva come obiettivo quello di avvicinare i giovani all'Avis e al mondo del volontariato e questo è stato possibile anche grazie a Franz Campi, noto musicista e compositore bolognese, che ha preso a cuore il progetto, accettando di diventarne il Direttore Artistico. La selezione dei brani presentati è stata fatta sulla base della coerenza del testo con il tema della solidarietà.

La manifestazione è stata presentata alla stampa nella prestigiosa Sala Savonuzzi di Palazzo d'Accursio a Bologna alla presenza di Anna Patullo, Assessore alle politiche giovanili, di Gianfranco Marabini e Mario Ronzani, Presidenti provinciale e comunale dell'Avis bolognese, di Franz Campi e di alcuni componenti delle band in concorso. Nel corso della conferenza stampa l'Assessore Anna Patullo ha elogiato l'Avis per questa iniziativa che coniuga musica e solidarietà e che è stata rivolta al mondo giovanile.

Il concorso si è svolto nei locali, La Scuderia e Blu Inn Cafè di Bologna, Ca' de Mandorli di San Lazzaro, Ca' Vaina, Andy e Flò e Il Chiosco Dolce Vita di Imola, e pertanto ringraziamo i gestori per la concessione degli spazi e per la disponibilità e la collaborazione offerta, mettendo inoltre a disposizione delle band, per la buona riuscita delle serate, le attrezzature musicali e i tecnici del suono, persone professionalmente preparate, visti i veloci cambi di palco.

Le tappe bolognesi sono state presentate da Franz Campi a La Scuderia, dove ha vinto "Ciro Giuliano"; Silvia Parma, presentatrice e cantante, al Blu Inn Cafè dove "Leonardo Serasini" si è aggiudicato la vittoria, mentre Rita Zironi, testimonial del-



l'ANT ha, in questa occasione, voluto essere vicina all'AVIS, presentando la serata a Ca' de Mandorli, vinta da "Mary and the Animals".

Le serate di Imola sono state presentate da Giorgio Conti, coordinatore di Ca' Vaina, dove le "Bubble Girls" hanno primeggiato nel concerto di apertura della manifestazione. Dei gruppi esibitisi sul palco di Andy e Flo', il successo è andato ai "Morgana" giovane gruppo emergente dalle notevoli potenzialità, molto apprezzato anche durante la finale, mentre la vittoria della terza serata di selezione imolese organizzata al Chiosco Dolce Vita è andata ai "Metalmeccanica".

Le giurie, che hanno avuto l'arduo compito di scegliere il brano vincitore di ogni singola serata, erano formate da esperti del settore artistico-musicale e da rappresentanti dell'Avis.

Il concorso è stato anche l'occasione per consolidare i rapporti di amicizia tra i ragazzi del Gruppo Giovani dell'AVIS e quelli di Forlì, Cesena e Rimini con una cena organizzata in occasione della tappa di Cà de Mandorli.

Un ringraziamento è rivolto all'Avis Provinciale di Forlì-Cesena e in particolare al suo Presidente Elide Urbini e poi a Silvia, Fabio, Manuel, Michele e Roberto, per il costruttivo scambio di esperienze che si è concluso con la nostra partecipazione alla splendida serata svoltasi sul porto canale di Cesenatico nell'ambito del concorso "ge-



mello” e un ringraziamento va a tutti quelli che con il loro impegno hanno reso possibile questa prima esperienza musicale e un plauso particolare è rivolto a Leonardo per la disponibilità nell’organizzazione dei vari sound check, ma anche per aver allestito, nella prima tappa bolognese, un piccolo punto informativo abbellito con tanti palloncini colorati con il logo Avis, in una zona di Bologna, Piazza Verdi, dove stazionano abitualmente tantissimi

giovani universitari e, nell’occasione, sono state raccolte molte adesioni di nuovi possibili donatori di sangue. Un ringraziamento speciale va alla Provincia di Bologna, al Comune di Bologna, al Comune di Imola, a Ca’ Vaina, a Legacoop Imola e a Volabo - Centro Servizi per il Volontariato - per il sostegno e la collaborazione a questa iniziativa, che intende promuovere la partecipazione e il contributo diretto dei giovani come risorsa attiva nella sensibi-

lizzazione al tema della solidarietà attraverso il linguaggio musicale, utilizzando le straordinarie potenzialità della comunicazione fra pari. E... rinnovando l’appuntamento per il prossimo anno, l’AVIS sta già pensando ad un concorso musicale che possa aggregare e coinvolgere il maggior numero di strutture associative a livello regionale, a partire dagli ideatori del concorso nato ormai due anni fa da giovani menti dell’AVIS provinciale di Forlì-Cesena.

I Metalmeccanica

intervista di **Margherita Marchioni**

Il primo concorso musicale dell’Avis “Gocce di Musica per la loro solidarietà” si è concluso il 3 giugno, decretando come vincitore il gruppo di Imola dei Metalmeccanica che hanno presentato il brano dal titolo “Vivere”. Riemersi dalla formazione della band precedente dei Pellerossa, i componenti del gruppo si sono riuniti intorno al loro amore per i Metallica. Abbiamo intervistato il cantante del gruppo, Andrea Bortolai.



Quale è la storia dei Metalmeccanica?

Alcuni di noi provengono da un gruppo precedente, quello dei Pellerossa. Quattro anni fa abbiamo deciso di riunirci e di inserire anche altri membri, per rispolverare il nostro repertorio. Fino ad ora ci siamo concentrati su cover di brani dei Metallica, che amiamo molto e conosciamo bene, e in generale sull’hard rock.

Perché avete deciso di partecipare a Gocce di Musica?

Abbiamo deciso di tentare, un po’ per caso, ma eravamo fiduciosi, sapevamo di essere migliorati in questo periodo. Da poco abbiamo deciso di scrivere pezzi nostri e di utilizzarne altri scritti anni fa e il concorso era un’ottima occasione per farlo.

Quale è il vostro rapporto con il volontariato e, in particolare, con l’Avis?

Io sono stato donatore e uno degli altri componenti lo è tutt’oggi. Anche se facciamo musica “cattiva” e dura, siamo dei buoni!

Pensate quindi che la musica pos-

sa essere un mezzo di comunicazione potente?

La musica deve avere un valore sociale. Siamo molto legati ai temi sociali, basti pensare che il gruppo dei Pellerossa lo avevamo battezzato così in onore degli indiani d’America. La musica è un sistema di trasmissione di idee potentissimo.

Com’è oggi il mondo musicale? E’ facile entrare?

E’ praticamente impossibile entrarci senza difficoltà. Nell’era del digitale e di internet chiunque può diffondere musica. Pensiamo che al giorno d’oggi sia indispensabile avere anche una buona dose di fortuna.

Avete pensato di sfruttare la rete per vendere i vostri pezzi?

Ci stiamo seriamente pensando, perchè è un mezzo grandioso per l’autopromozione. Abbiamo già un sito online e uno spazio su myspace.

Come avete reagito quando avete saputo di aver vinto il concorso?

E’ stato un evento inaspettato, anche se, come ho già detto, eravamo fiduciosi. Sono momenti in cui si provano una grande soddisfazione e

tantissima gioia. Ti senti riconosciuto e stimato. Ora incideremo un cd con due tracce inedite sperando di andare sempre meglio.

I Metalmeccanica sono:
Voce: Andrea Bortolai
Chitarra: Andrea Manzoni
Chitarra: Flavio Fiumi
Basso: Luca Lullo
Batteria: Michele Gollini

VIVERE

Non devi mai pensare che la candela sia spenta
 Non devi mai cadere nella trappola dell’indifferenza
 A volte “Si Signore!” può anche convenire
 Ma la tua vita sei te che la devi gestire

Vivere, vivere, parola d’onore che devi rispettare
 E.. vivere, le stelle ti guardano non le tradire
 Vivere, comandamento anche se non hai tempo
 Vivere, devi lottare fino alla morte

Sei tu che puoi, alzare gli occhi al sole
 Sei tu che puoi, guardarlo e non bruciare
 L’importante lo sai, non è non cadere
 Ma rialzarsi e, e camminare

A volte non credi nel giallo del girasole
 A volte non senti il battere del tuo cuore
 Troppe volte non sai, che sei tu il migliore

Solo

Vivere, vivere, parola d’onore che devi rispettare
 E.. vivere, le stelle ti guardano non le tradire
 Vivere, comandamento anche se non hai tempo
 Vivere, devi lottare fino alla morte

CIVIS e AVIS, una realtà possibile

Fabio Magni, Gruppo Giovani Avis Provinciale Bologna

Non tanto distante da Piazza dei Miracoli, con la storica Torre pendente e il maestoso Battistero che dominano la città di Pisa, sorge un piccolo centro, San Giuliano Terme, non tanto famoso per la sua storia, ma per il contributo che ha dato alla promozione del dono del sangue. In questo borgo, nell'accogliente Hotel Granduca, l'11, 12 e 13 aprile si è svolto il primo "Meeting Giovani CIVIS", dove si sono trattati importanti temi riguardanti l'educazione ai corretti stili di vita nella popolazione giovanile.

Il CIVIS, acronimo di "Coordinamento Interassociativo Volontari Italiani del Sangue", comprende al suo interno il "CIVIS Giovani" che si occupa di diffondere la cultura della donazione del sangue tra i più giovani ed è coordinato, a turno, dai rappresentanti giovani delle quattro associazioni che promuovono il dono del sangue: AVIS, FIDAS, FRATRES e CRI.

Il CIVIS Giovani, che si pone l'obiettivo di instaurarsi all'interno delle realtà locali, provinciali e regionali italiane, è nato circa un anno fa e solo il 24 novembre dello scorso anno, a Roma, è stato creato il documento che riunisce i punti fondamentali dell'impegno del CIVIS nella promozione alla donazione. Il CIVIS vuole valorizzare le differenze tra i quattro gruppi aderenti, migliorandole e accomunandole, affinché si crei un clima di crescita finalizzato alla nascita di un unico "biglietto da visita" da presentare ai potenziali donatori, per offrire loro un'unica immagine, come già avviene in altre associazioni, come AIDO, ADMO, ecc.

Cerchiamo ora di conoscere meglio queste quattro associazioni, per capire l'importanza che hanno all'interno del CIVIS.

L'AVIS, acronimo di "Associazione Volontari Italiani Sangue", nasce a Milano nel 1927 grazie all'iniziativa del

dott. Vittorio Formentano e fonda la sua attività sui principi costituzionali della democrazia e della partecipazione sociale, nonché del volontariato. È un'associazione apartitica, aconfessionale e senza discriminazioni di sesso, razza, religione e nazionalità, ed è composta da persone che donano il loro sangue gratuitamente, volontariamente e responsabilmente. È



l'Associazione maggiore e più attiva sul territorio italiano con oltre un milione di iscritti.

La FRATRES nasce in Toscana negli anni '50 e successivamente si sviluppa sul territorio nazionale, soprattutto nel centro-sud, e diffonde, ispirandosi al Vangelo, la coscienza della cultura del dono, promuovendo stili di vita salutari e caritatevoli. La FRATRES nel 2006 contava più di 127.000 donatori di sangue.

La FIDAS, acronimo di "Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue", nasce a Torino nel 1959 con l'intento di rappresentare tutte le associazioni autonome ed indipendenti che promuovono il dono del sangue. Il Professor Cesare Rotta, primo presidente nazionale FIDAS, presente al meeting, ha posto l'accento sull'importanza della tutela dei donatori, perché se è identico il dovere che volontariamente compiono, uguale deve essere il riconoscimento nei loro confronti.

La CRI, acronimo di "Croce Rossa Italiana", nasce il 15 giugno del 1864 come "Comitato dell'associazione italiana per il soccorso ai feriti ed ai malati di guerra" e si costituisce a Milano, grazie al comitato medico milanese dell'associazione medica italiana. Oggi la CRI, Croce Rossa Italiana, ha prerogative internazionali, sia in tempo di pace, sia in tempo di guerra e il suo unico pensiero è rivolto al benessere dell'uomo. I volontari del dono del sangue si costituirono nell'immediato dopoguerra per affrontare la grande mancanza di sangue. Oggi i soci volontari CRI hanno l'obbligo di effettuare almeno una donazione di sangue all'anno, per poter mantenere la qualifica di volontario donatore di sangue.

I tre giorni del meeting di San Giuliano Terme, hanno visto la presenza dei presidenti nazionali, Andrea Tieghi per l'AVIS, Luigi Cardini per la FRATRES e Massimo Barra per la CRI. Vi sono stati inoltre medici e specialisti del settore che hanno fornito notizie utili sul comportamento dei donatori di sangue, per evitare scorretti stili di vita, che possano nuocere al donatore, ma soprattutto al ricevente. Nel corso del dibattito sono stati dati consigli per una corretta alimentazione e sull'importanza di fare, quotidianamente, attività fisica. Sono stati poi presi in esame vari fattori personali che riguardano l'età, il peso, il sesso e altro ancora, che possono modificare i rischi di incidenza verso alcune malattie prese in considerazione. Si è fatto l'esempio di come valutare il rischio alle malattie cardiovascolari, per mezzo di uno strumento e di una tabella di valori denominata "cardiosk". I risultati dimostrano che anche un donatore in perfetta salute può essere soggetto a rischio, seppur minimo, all'infarto o all'ictus, questo in relazione anche all'invecchiamento. Sono stati

approfonditi con l'ausilio di immagini, a volte crude e a volte simpatiche, concetti molto delicati e interessanti per la tutela e la protezione del donatore, come le malattie cardiovascolari, le malattie sessualmente trasmissibili, il vizio del fumo, oltre che l'abuso di alcool e droghe che possono anche incidere negativamente, creando rischi reali dovuti alla mancanza di riflessi, nel caso della guida di auto-

mezzi; quindi una protezione per evitare incidenti stradali.

Un momento simpatico e di fratellanza è stato quello del venerdì sera quando è stata organizzata una mostra-scambio di gadget e di cibi tipici di tutte le regioni italiane; questo senza fare alcuna distinzione sull'associazione di appartenenza. Questo meeting, grazie alle persone preparate che l'hanno organizzato e condot-

to, è servito a far aprire gli occhi sull'importanza di un corretto stile di vita. Come un padre al figlio, anche il CIVIS si augura che il donatore possa rimanere sano e che riesca a diffondere il più possibile questi basilari e fondamentali insegnamenti, per far sì che il dono del sangue possa resistere sempre all'indifferenza, come la Torre di Pisa, che da secoli resiste seppur pendente.

L'AVIS come un castello

L'impegno dei giovani affinché non crolli

Fabio Magni, Gruppo Giovani Avis Provinciale Bologna

Il castello è da sempre considerato come un luogo incantato, pieno di eroi e leggende. Con la sua maestosità racconta la sua storia dalle crepe nei muri e dal colore ambrato degli intonaci. L'AVIS è come un castello, un edificio con fondamenta stabili e resistenti che grazie all'impegno dei soci conserva questa struttura e il meraviglioso progetto gettato anni fa, quello del dono disinteressato del sangue. Questo impegno è anche portato avanti dai ragazzi della Consulta Giovani dell'AVIS Nazionale che, in occasione del secondo Meeting Nazionale Giovani svolto a Rimini dal 31 maggio al 2 giugno scorsi, hanno diffuso il nome dell'AVIS e lasciato ai ragazzi partecipanti, presto il futuro dell'AVIS, il materiale e le conoscenze tali per conservare e migliorare il castello AVIS.

Il Meeting ha coinciso quest'anno con il consueto evento annuale, ormai arrivato alla nona edizione, del torneo di beach volley avisino Memorial "Attilia Marcatelli", dove le varie squadre provenienti da ogni angolo della penisola si sono sfidate sulla sabbia del bagno 36 Nicoletta, a forza di schiacciate ed alzate. I ragazzi di Ferrara si sono imposti per il secondo anno consecutivo nel mitico torneo, ai danni dei modenesi che nulla potevano di fronte alla bravura dei "colleghi" donatori ferraresi. Le giornate del Meeting sono state segnate dalla presenza del sole, che ci ha accompagnato per tutto lo svolgimento dei giochi. Oltre

al torneo di beach volley infatti sono stati organizzati vari giochi e ci siamo sfidati in differenti serie di attività ludiche con l'acqua e non, come il tiro al



la fune, la piramide umana in mare, il carcerato bagnato, lo sciatore impedito e l'acqua-basket. In tutto questo fantastico contesto sportivo-sociale, sotto gli occhi dei curiosi passanti, non è mancata la grigliata di pesce, organizzata dal bagnino del bagno 36, che ci ha alleviato con la sua ospitalità dal caldo e dalla fame.

Il 2009 sarà per la Consulta Giovani dell'AVIS Nazionale un anno importante, marcato dalla scadenza del loro mandato. Con una semplice idea, utilizzando poche parole, i ragazzi dell'esecutivo della Consulta hanno voluto fare il punto della situazione degli anni già trascorsi del loro mandato facendoci capire, con la costruzione di un castello di sabbia, qualcosa di importante per il nostro futuro.

Con pochi attrezzi, due secchielli e due palette di plastica, quattro squadre hanno dovuto realizzare un progetto di un castello di sabbia e iniziare la costruzione con il poco materiale a disposizione. C'era chi si arrangiava come poteva, chi con le mani, chi con il cappello usato a mo' secchiello; tutti si impegnavano per portare a termine l'idea di partenza. Ogni cinque minuti però, i quattro gruppi si scambiavano il posto e andavano a completare il modello iniziato dal gruppo precedente. Dopo quattro cambi di posti e quindi dopo venti minuti, ogni gruppo ritornava al proprio castello di partenza e vedeva il risultato finale.

Ogni rappresentante del gruppo ha dichiarato che nonostante i vari cambi, il progetto aveva preso la forma pensata inizialmente dalla squadra anche con simpatiche miglie introdotte dai componenti degli altri gruppi. Tutto questo, ritornando a quello che volevano dirci gli organizzatori, significa che ognuno di noi deve gettare le basi nel modo più chiaro, semplice e trasparente possibile affinché chi verrà dopo di noi su tali basi prosegua e migliori il progetto dell'AVIS, il dono del sangue e l'idea di solidarietà senza confini. Come un padre che insegna a seguire il miglior corretto stile di vita al proprio figlio, l'AVIS fa lo stesso con noi giovani per far sì che il castello AVIS non crolli, ma che rimanga vivo e solido nella sua forma per sempre.

Progetto "Facciamo Quadrato"

La formazione continua!

Maria Fragomeni, Gruppo Giovani Avis Provinciale Bologna

Prosegue l'esperienza di condivisione di progetti tra AVIS, ADMO, AIDO e FIDAS con un'altra iniziativa promossa anche questa volta da "Forum Solidarietà", Centro servizi per il volontariato di Parma.

Il corso di formazione si è svolto nei giorni di sabato 24 e domenica 25 maggio, presso l'Hotel Centergross, alle porte di Bologna.

Due docenti molto preparati e motivati, facenti parte dello studio di formazione e consulenza Aliante di Roma, hanno presentato un progetto dal titolo "Il meccanismo de-

cisionale: acquisizione di tecniche e metodologie di problem solving".

In sole due giornate (anzi una e mezzo!) si sono potute imparare cose preziose, attraverso momenti di puro insegnamento contornati però da esercizi individuali e lavori di gruppo divertenti, ma allo stesso tempo molto utili.

Le conoscenze che ne sono derivate sono valide non solo all'interno di un'associazione di volontariato, ma sono applicabili anche nella vita di tutti i giorni.

Per questi motivi è un corso in cui oltre all'attenzione, è richiesta an-

che, soprattutto, una partecipazione attiva da parte di coloro che lo seguono.

In tutto questo, personalmente, ho potuto constatare un clima di accoglienza, cooperazione e coinvolgimento di noi giovani da parte di tutti i presenti, ed anche da chi ricopre alte cariche all'interno delle varie associazioni.

Penso che questo clima di assoluta parità sia stato molto positivo e stimolante soprattutto per chi, come me, è passato da semplice donatore a volontario attivo nell'associazione solo da pochi mesi.

Igor Cassina testimonial per AVIS

Dal sito www.avis.it

"Campioni nello sport, campioni nella vita. Diventa donatore di sangue!". Con questo slogan AVIS presenta l'olimpionico Igor Cassina come testimonial dell'associazione per rilanciare il valore della donazione di sangue, piccolo ma straordinario gesto di solidarietà e cittadinanza attiva.

L'incontro ufficiale dell'atleta con la stampa e con i volontari dell'associazione è avvenuto lunedì 16 giugno, nella sede Avis di Meda. In precedenza l'atleta, socio dell'Avis Comunale, si era sottoposto ai controlli d'idoneità che precedono la donazione di sangue. All'appuntamento erano presenti anche il presidente di AVIS Nazionale, Andrea Tieghi, il presidente dell'Avis Provinciale Milano, Natale Casati, e il presidente dell'Avis Comunale di Meda, Renato Nobili.

Il ginnasta ha prestato il suo volto per un manifesto che sarà diffuso alle oltre 3.200 sedi Avis presenti sul territorio italiano e per un banner che verrà inserito negli oltre 400 siti internet realizzati dalle Avis dei vari livelli (regionale, provinciale e comunale).

La campagna "Igor Cassina per Avis" è volta soprattutto ad avvicinare alla donazione di sangue le giovani generazioni e tutti coloro che praticano sport, nella certezza che uno stile di vita sano e incentrato sul valore dell'altruismo contribuisca al bene comune della società e alla salute generale dei cittadini.

Igor Cassina per
AVIS

**CAMPIONI
NELLO SPORT,
CAMPIONI
NELLA VITA.**

DIVENTA DONATORE DI SANGUE!

MODULO DI ACCETTAZIONE E CONSENSO ALLA DONAZIONE

(Decreto Ministeriale 3 marzo 2005)

Gentile Donatrice/Donatore

Le chiediamo di leggere e compilare con attenzione il presente questionario e di consegnarlo al Medico **al momento della visita**. La compilazione di tale questionario corrisponde ad un preciso **obbligo di legge**, volto a tutelare la salute sia del donatore che del ricevente.

La Sua collaborazione è indispensabile: La preghiamo in modo particolare di prendere visione dei criteri di autoesclusione dalla donazione riportati di seguito, in caso di dubbio, anche minimo, di comportamenti a rischio per AIDS ed epatite.

AVVISO IMPORTANTE

Alcune malattie infettive gravi, come l'epatite virale, l'AIDS, la sifilide, possono essere trasmesse con la donazione di sangue da parte di soggetti portatori.

La **tossicodipendenza, rapporti occasionali con partners diversi, conosciuti o sconosciuti, l'accompagnarsi con prostitute**, sono fattori importanti di possibile contagio!

Se pensa di avere avuto uno di questi comportamenti a rischio

La preghiamo di rinunciare a divenire donatore o, se già donatore, di NON donare oggi. L'AIDS e altre infezioni virali possono avere un lungo periodo di incubazione senza apparenti sintomi o riscontri ("periodo finestra"), prima di essere evidenziate dagli esami sul sangue, che il nostro laboratorio comunque compirà. Potrà, quindi allontanarsi senza dover dare spiegazioni a nessuno, cioè **AUTOESCLUDERSI** dalla donazione. Nel caso che la Sua decisione maturi dopo aver effettuato il prelievo, potrà nuovamente accedere all'ambulatorio e informare il medico: il Suo sangue non verrà impiegato nella più assoluta riservatezza.

Se comunque desidera avere spiegazioni più approfondite, i medici del Servizio sono a Sua più completa disposizione. Grazie della collaborazione.

QUESTIONARIO

(per le domande che prevedono NO / SÌ, barrare o comunque evidenziare la risposta prescelta)

Sig. _____ C.F. _____ tess. _____

luogo e data di nascita _____ sesso M F

residente a _____ via _____

tel. abitazione _____ tel. posto di lavoro _____

- 1) È attualmente in buona salute? NO SÌ
- 2) Ha sofferto o soffre di malattie allergiche, autoimmuni, dell'apparato respiratorio, gastro-intestinale, osteoarticolare, tumori maligni, tubercolosi, diabete, convulsioni e/o svenimenti, attacchi epilettici, episodi febbrili o sindromi influenzali, malattie cardiovascolari, ipertensione, malattie infettive, ittero e/o epatite, malattie renali, ematologiche, reumatiche, tropicali?
 Se sì, quali? _____
 Quando? _____
- 3) Ha avuto gravidanza o interruzione di gravidanza? NO SÌ
 Quando? _____
- 4) È in gravidanza? NO SÌ
- 5) Sta facendo terapie farmacologiche o è in cura dal suo medico? NO SÌ
- 6) Ha ingerito di recente (meno di 5 giorni) aspirina o altri analgesici? NO SÌ
- 7) Ha notato perdita ingiustificata di peso negli ultimi tempi? NO SÌ
- 8) Ha sofferto di febbri di natura ignota? NO SÌ
- 9) Ha notato ingrossamenti delle ghiandole linfatiche? NO SÌ
- 10) È dedito all'alcool? NO SÌ
- 11) È stato recentemente sottoposto a vaccinazioni? NO SÌ
 Quali? _____ Quando? _____
- 12) Ha letto e compreso le informazione sull'AIDS, l'epatite virale e le altre malattie trasmissibili? NO SÌ

Tagliare e utilizzare per la prossima donazione



- 13) Ha mai assunto sostanze stupefacenti? NO SÌ
- 14) Ha mai avuto comportamenti sessuali a rischio di trasmissione di malattie infettive e/o in cambio di denaro o di droga? NO SÌ
- 15) È mai risultato positivo ai test per l'epatite B e/o C e per l'AIDS? NO SÌ
- 16) Ha mai avuto rapporti sessuali con un partner risultato positivo ai test per l'epatite B e/o C e/o per l'AIDS? NO SÌ
- 17) In famiglia vi sono stati casi di malattia di Creutzfeldt Jakob, di insonnia familiare mortale, di demenza, di encefalopatie spongiformi? NO SÌ
- 18) Ha ricevuto somministrazioni di ormoni della crescita o di estratti ipofisari? NO SÌ
- 19) Ha fatto recentemente viaggi ed ha soggiornato all'estero? NO SÌ
Dove? _____ Quando? _____ Per quanto tempo? _____
- 20) Le è mai stato indicato di non donare sangue? NO SÌ
- 21) È mai stato sottoposto a trapianto di organi, tessuti o cellule? NO SÌ
Quando? _____

Dall'ultima donazione e comunque negli ultimi quattro mesi:

- 22) È stato sottoposto ad interventi chirurgici? NO SÌ
Quali? _____ Quando? _____
- 23) Ha effettuato indagini endoscopiche? NO SÌ
- 24) Ha effettuato procedure che comportino l'uso di catetere? NO SÌ
- 25) Ha effettuato cure odontoiatriche? NO SÌ
- 26) Si è sottoposto a tatuaggi? NO SÌ
- 27) Si è sottoposto a foratura delle orecchie o di altra parte del corpo? NO SÌ
- 28) Si è sottoposto ad agopuntura? NO SÌ
- 29) È stato sottoposto a trasfusione di sangue o di emocomponenti o a somministrazione di emoderivati? NO SÌ
- 30) Si è ferito accidentalmente con una siringa o altri strumenti contaminati dal sangue? NO SÌ
- 31) È stato accidentalmente esposto ad una contaminazione delle mucose con il sangue? NO SÌ
- 32) Ha attività o hobby rischiosi? NO SÌ
- 33) Da quante ore ha effettuato l'ultimo pasto? _____
- 34) Ha avuto rapporti sessuali a rischio di trasmissione di malattie infettive? NO SÌ

Firma del candidato donatore

Firma del sanitario che ha effettuato l'intervista

CONSENSO ALLA DONAZIONE E AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il sottoscritto dichiara di aver visionato il materiale informativo sull'AIDS ed altre malattie infettive trasmissibili e di averne compreso compiutamente il significato, di aver risposto in maniera veritiera ai quesiti posti nel questionario, essendo stato correttamente informato sul significato delle domande in esso contenute, di essere consapevole che le informazioni fornite sul proprio stato di salute e sui propri stili di vita costituiscono un elemento fondamentale per la propria sicurezza e per la sicurezza del ricevente il sangue donato, di aver ottenuto una spiegazione dettagliata e comprensibile sulla procedura di prelievo proposta, di essere stato posto in condizione di fare domande ed eventualmente di rifiutare il consenso, di non aver donato nell'intervallo minimo di tempo previsto per la procedura di donazione proposta, di sottoporsi volontariamente alla donazione e che nelle 24 ore successive alla donazione non svolgerà attività o hobby rischiosi. Autorizza altresì il personale della struttura trasfusionale al trattamento dei propri dati personali e sanitari, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Firma del donatore

Data _____

Centro mobile

LUGLIO

Martedì	1	SALA BOLOGNESE
Mercoledì	2	CASTEL MAGGIORE (ed Argelato)
Giovedì	3	LOIANO
Venerdì	4	CAMUGNANO
Domenica	6	GRANAROLO DELL'EMILIA
Lunedì	7	CASTEL D'AIANO
Martedì	8	BUDRIO
Mercoledì	9	S.BENEDETTO VAL DI SAMBRO
Giovedì	10	PORRETTA TERME (e Castel di Casio e Granaglione)
Venerdì	11	CASTIGLIONE DEI PEPOLI
Domenica	13	S.GIOVANNI IN PERSICETO
Lunedì	14	CASTEL MAGGIORE (ed Argelato)
Martedì	15	S.AGATA BOLOGNESE
Mercoledì	16	GRIZZANA MORANDI
Giovedì	17	LIZZANO IN BELVEDERE
Venerdì	18	PIEVE DI CENTO (e Castello d'Argile)
Domenica	20	MOLINELLA
Lunedì	21	MONGHIDORO
Martedì	22	BUDRIO
Mercoledì	23	CASTENASO
Giovedì	24	S.GIOVANNI IN PERSICETO
Venerdì	25	OZZANO DELL'EMILIA
Domenica	27	ANZOLA DELL'EMILIA
Lunedì	28	S.PIETRO IN CASALE (e Galliera)
Martedì	29	CREVALCORE
Mercoledì	30	CASTEL MAGGIORE (ed Argelato)
Giovedì	31	MINERBIO a Baricella

SETTEMBRE

Lunedì	1	MONZUNO a Vado
Martedì	2	CREVALCORE
Mercoledì	3	CASTENASO
Giovedì	4	S.GIOVANNI IN PERSICETO
Venerdì	5	MEDICINA
Domenica	7	S.AGATA BOLOGNESE
Lunedì	8	MALALBERGO
Martedì	9	SASSO MARCONI
Mercoledì	10	LIZZANO IN BELVEDERE
Giovedì	11	PORRETTA TERME (e Castel di Casio e Granaglione)
Venerdì	12	VERGATO
Domenica	14	BUDRIO
Lunedì	15	CASTEL MAGGIORE (ed Argelato)
Martedì	16	BENTIVOGLIO
Mercoledì	17	MOLINELLA
Giovedì	18	CREPELLANO a Calcara
Venerdì	19	GAGGIO MONTANO
Domenica	21	S.GIORGIO DI PIANO
Lunedì	22	S.PIETRO IN CASALE (e Galliera)
Mercoledì	24	CASTENASO
Giovedì	25	S.GIOVANNI IN PERSICETO
Venerdì	26	MEDICINA
Domenica	28	ANZOLA DELL'EMILIA
Lunedì	29	S.MATTEO DELLA DECIMA
Martedì	30	SALA BOLOGNESE

Probabile chiusura di alcune sedi di raccolta sangue servite dal centro mobile

A seguito del processo di riorganizzazione in corso, legato all'applicazione del Decreto Regionale n. 327/04, dal 1° agosto 2008, i Punti di Raccolta Sangue, serviti dal Centro Mobile, che non sono in possesso dei requisiti necessari per lo svolgimento della loro funzione, salvo eventuali proroghe verranno chiusi, alcuni temporaneamente, altri definitivamente.

I donatori che attualmente si recano presso quei Punti di Raccolta Sangue verranno contattati dall'Avis e indirizzati presso le sedi limitrofe dove potranno continuare l'attività donazionale.

Le sedi interessate dal Decreto Regionale n. 327/04 sono:

Castel Guelfo – Camugnano – Grizzana Morandi – Malalbergo – Monzuno – Monteveglio – Sala Bolognese – S.Benedetto Val di Sambro – S.Agata Bolognese

AGOSTO

Venerdì	1	MEDICINA
Domenica	3	PIANORO
Lunedì	4	S.MATTEO DELLA DECIMA
Martedì	5	SASSO MARCONI
Mercoledì	6	MALALBERGO
Giovedì	7	PORRETTA TERME (e Castel di Casio e Granaglione)
Venerdì	8	CASTIGLIONE DEI PEPOLI
Domenica	10	MONTEVEGLIO
Dall'11 al 17 agosto il servizio del Centro Mobile è sospeso; pertanto non vengono effettuate le uscite a Budrio, S.Agata Bolognese, S.Benedetto Val di Sambro, Pianoro, Loiano, Castel Maggiore (ed Argelato). Funziona il servizio di raccolta nel capoluogo.		
Lunedì	18	S.PIETRO IN CASALE (e Galliera)
Martedì	19	BAZZANO
Mercoledì	20	CASTENASO
Giovedì	21	BARICELLA
Venerdì	22	GAGGIO MONTANO
Domenica	24	CASTEL S.PIETRO TERME
Lunedì	25	ZOLA PREDOSA
Martedì	26	BUDRIO
Mercoledì	27	CASTEL MAGGIORE (ed Argelato)
Giovedì	28	CASTEL GUELFO
Venerdì	29	OZZANO DELL'EMILIA
Domenica	31	MOLINELLA

OTTOBRE

Mercoledì	1	CASTEL MAGGIORE (ed Argelato)
Giovedì	2	LOIANO
Venerdì	3	CAMUGNANO
Domenica	5	GRANAROLO DELL'EMILIA
Lunedì	6	CASTEL D'AIANO
Martedì	7	BUDRIO
Mercoledì	8	S.BENEDETTO VAL DI SAMBRO
Giovedì	9	PORRETTA TERME (e Castel di Casio e Granaglione)
Venerdì	10	CASTIGLIONE DEI PEPOLI
Domenica	12	S.GIOVANNI IN PERSICETO
Lunedì	13	CASTEL MAGGIORE (ed Argelato)
Martedì	14	S.AGATA BOLOGNESE
Mercoledì	15	GRIZZANA MORANDI
Giovedì	16	LIZZANO IN BELVEDERE
Venerdì	17	PIEVE DI CENTO (e Castello d'Argile)
Domenica	19	MOLINELLA
Lunedì	20	MONGHIDORO
Martedì	21	BUDRIO
Mercoledì	22	CASTENASO
Giovedì	23	S.GIOVANNI IN PERSICETO
Venerdì	24	OZZANO DELL'EMILIA
Domenica	26	ANZOLA DELL'EMILIA
Lunedì	27	S.PIETRO IN CASALE (e Galliera)
Martedì	28	CREVALCORE
Mercoledì	29	CASTEL MAGGIORE (ed Argelato)
Giovedì	30	MINERBIO a Baricella
Venerdì	31	MEDICINA

L'obesità infantile

Carlo Lesi, U.O.C di Dietologia e Nutrizione Clinica Ausl di Bologna

L'obesità è la più comune malattia nutrizionale del bambino che vive nelle regioni industrializzate. In Italia il numero di bambini obesi e sovrappeso è molto elevato: nella scuola materna un bambino su quattro è sovrappeso e uno su dieci obeso.

Di recente i pediatri italiani hanno lanciato un grido d'allarme, perché oltre il 3% dei bambini ed adolescenti è obeso ed un restante 27% è affetto da un pericoloso sovrappeso.

Nel 90% dei casi la causa dell'obesità infantile è dovuta alla sproporzione fra l'eccessiva introduzione di alimenti e la scarsa attività fisica dei bambini. Solo il 10% dei casi riconosce cause endocrine, metaboliche, genetiche ecc.

Il motivo principale che giustifica la diagnosi precoce ed il conseguente trattamento, oltre alla prevenzione

dell'obesità sin dalle prime età, è la persistenza dell'obesità dall'età evolutiva all'età matura (>50%). (Maffeis C.)

L'obesità del bambino piccolo prima dello sviluppo per lo più non induce a gravi complicanze eccezione che per frequenti problemi ortopedici (*ginocchio valgo, piede piatto*) o psicologici (*cattivo rapporto con i com-*

pagni di scuola, isolamento, depressione, cattivo rapporto con i genitori). Nel bambino dopo i 10-12 anni e nell'età dello sviluppo possono invece comparire segni di una vera e propria sindrome metabolica con ipertensione, dislipidemia, iperinsulinismo o diabete tipo 2, steatosi epatica (nel 24% dei bambini obesi) ed una serie di altri segni clinici oltre che comportamentali (*disturbi del comportamento alimentare tipo anoressia, bulimia ecc.*) che mettono a grave rischio lo stato di salute psico-fisico presente e futuro del giovane. (Fusco M.A.)

Risulta evidente la necessità di trattare un bambino in modo mirato tenendo conto delle diverse fasce di età e del grado di obesità riscontrato. Le fasce di età sono di particolare rilievo in quanto i fattori determinanti sono diversi (Tab.1).



Tab. 1 Fattori determinanti l'obesità infantile

Fattori determinanti	< 6 anni	6-12 anni	> 12 anni
Familiarità per obesità	+++	+++	+++
Genetica	+++	++	+
Fattori di rischio in gravidanza	+++	++	+
Allattamento artificiale	+++	++	+
Svezzamento precoce	+++	++	+
Abitudini alimentari incongrue (quali-quantitative)	+++	+++	+++
Stile di vita sedentario (TV, PC ecc.)	+	++	+++
Scarsa attività motoria	=	++	+++
Stato socio-economico	+	+	+
Stati emotivi-traumi psichici	+	+	+

(da M.A. Fusco: *Approccio terapeutico al bambino obeso dagli Atti del Convegno "Nuove Frontiere nella Nutrizione Clinica", 27-28 aprile - Levico Terme TN*)

Si deduce che l'obesità prima dei 6 anni trova nella familiarità, nella gravidanza e nel comportamento alimentare nei primi anni di vita la sua origine. In età più avanzata (oltre i 12 anni) invece sono il tipo di vita e di educazione alimentare della famiglia e del ragazzo/a i principali responsabili dell'obesità. La familiarità continua ad avere la stessa importanza.

LO SCREENING DEI BAMBINI A RISCHIO

Familiarità e genetica. Il primo fattore di rischio di obesità di un bambino sono i *genitori obesi*. Questa associazione genitori-figlio è motivata da cause sia genetiche che ambientali. La responsabilità genetica per le geni *dell'obesità essenziale o primitiva* è intorno al 40%. Sono stati identificati più di 430 geni o regioni cromosomiche associati all'eccesso ponderale nell'uomo. Esistono quindi numerosissimi geni predisponenti che conferiscono all'individuo una minor capacità di resistere ad influenze ambientali obeso-gene. È inoltre possibile che il singolo individuo abbia più geni predisponenti contemporaneamente presenti nel proprio genoma.

Fattori di rischio in gravidanza. Stato di salute, taglia e composizione corporea, abitudini nutrizionali e motorie della mamma in gravidanza influenzano l'accrescimento fetale ma anche le caratteristiche metaboliche a breve e a lungo termine del nascituro. Condizioni che producono rilevanti ripercussioni a breve e lungo termine sono la grave malnutrizione materna, soprattutto nei primi 6 mesi di gravidanza o l'esposizione del feto a elevati flussi di nutrienti (*iperalimentazione materna - diabete*). L'elevato peso alla nascita o, al contrario, il basso peso alla nascita sono entrambi fattori di rischio per obesità nel bambino.

Il primo anno di vita. Il rapido incremento ponderale nel corso del primo anno di vita è di per sé fattore di rischio di obesità nelle età successive. L'allattamento materno prolungato è un fattore difensivo soprattutto nel breve-medio termine. La composizione della dieta nel secondo semestre, in particolare l'elevato apporto di proteine è un secondo potenziale fattore di rischio.

L'età prescolare. In questo periodo è importante misurare peso, altezza e circonferenza vita del/della bambino/a ogni 6 mesi. In tal modo si ha idea se tali parametri rientrano o meno negli ambiti di normalità per gli opportuni provvedimenti.

L'adolescenza. Lo stile di vita del-

l'adolescente è ad elevato rischio per la comparsa sia dell'eccesso ponderale che dei disturbi del comportamento alimentare (*anoressia - bulimia - binge eating disorder*). Soprattutto l'elevato consumo di pasti o alimenti fuori casa, usualmente ad elevata densità calorica, ricchi in grassi animali e zuccheri semplici, come pure il crescente e precoce consumo di alcool, costituiscono fattori di rischio di assoluto rilievo per l'incremento ponderale. Una seconda componente è la progressiva riduzione della pratica sportiva con l'età, l'aumento della sedentarietà e dell'abitudine al fumo di sigaretta. La tendenza all'imitazione e la *contemporanea carenza di esempi "virtuosi" ed equilibrati* di comportamenti nutrizionali e motori, per l'adolescente completano il quadro conferendo a quest'età la massima quantità di rischio di persistenza dell'obesità nelle età successive.

TRATTAMENTO TERAPEUTICO

Nell'ambito di un *ambulatorio specialistico* cui viene indirizzato il bambino o l'adolescente con problemi di peso, riveste grande importanza il *trattamento dietetico* propriamente diverso a seconda delle diverse fasce di età.

In un recente lavoro di Elliott e coll. si raccomanda di mantenere il peso per i bambini fino a 7 anni di età in caso di sovrappeso ed obesità sen-

za complicanze metaboliche, e la perdita di peso solo nei bambini obesi con complicanze metaboliche. Nei bambini più grandi si suggerisce la perdita di peso di fronte ad un sovrappeso complicato dal punto di vista metabolico. Quando non si intende far calare di peso il bambino i pediatri ed i dietisti suggeriscono solo *generiche regole di buona alimentazione*, coinvolgendo i genitori nelle scelte di alimenti a favore di cibi ricchi in fibra, poveri di zuccheri semplici incentivando l'attività fisica quotidiana con l'eventuale supporto di uno psicoterapeuta se del caso.

Questo *approccio educativo ed integrato*, sia fra differenti professionalità che nei confronti di diversi attori che ruotano attorno al bambino (*genitori, nonni, parenti, insegnanti, amici ecc.*) dovrebbe portare ad una *modifica reale e duratura dello stile di vita del bambino e della sua famiglia*. Il che spesso non avviene per i numerosi problemi di ordine sociale che rendono difficile modificare l'ambiente familiare. Le madri spesso lavorano fino a tardi ed il bambino o rimane da solo in casa davanti alla TV, al PC ecc., o è affidato a nonni indulgenti anche sul piano nutrizionale che lo gratificano con pasti ricchi ed abbondanti e/o merende sazianti. I padri compaiono in casa solo all'ora di cena, o anche dopo, affamati perché talvolta hanno saltato il pranzo per cui si avventano

A.A.A. Cercasi medici

Sei laureata/o in medicina?

Sai che l'Avis Provinciale di Bologna collabora con l'istituzione scolastica nell'educazione alla salute, curando la realizzazione di lezioni sul dono del sangue e sulla medicina trasfusionale, impartite da medici affiancati da volontari?

Ti stimola la prospettiva di socializzare le tue conoscenze nel mondo della scuola?

Vuoi renderti utile all'Associazione ed effettuare una interessante esperienza, ricevendo anche un compenso economico?

Contatta l'Avis di Bologna (ufficio Segreteria), tel. 051.388688 - n° verde 800.261580, oppure via e-mail all'indirizzo segreteria.bologna@avis.it: avrai tutte le informazioni necessarie per valutare al meglio questa possibilità.

su abbondanti quantità di cibo in modo diseducativo per il bambino/a. Forse solo nella mensa scolastica a pranzo i bambini ricevono una forma di educazione nutrizionale vanificata dalle numerose distrazioni alimentari quando escono da scuola. Distrazioni alimentari da cui sono allettati e che vengono soddisfatte. È quindi difficile rendere operanti regole importanti quali:

- a) modificare l'atteggiamento dei genitori ed il loro sistema di vita (*anche nutrizionale*) per rendere più efficace l'opera educativa rivolta al bambino;
- b) incentivare in maniera notevole l'attività fisica.



Nell'età preadolescenziale l'attenzione viene focalizzata sui genitori come unico agente di cambiamento. Nel caso di adolescenti l'intervento educativo e terapeutico nello stesso tempo coinvolge sia il ragazzo/a che i genitori in sedute separate. Vanno evitate severe restrizioni dietetiche che non leniscono il senso di fame e favoriscono le trasgressioni alimentari. Si punterà sulla riduzione delle porzioni, sulla selezione di cibi a basso contenuto di grassi ed indice glicemico, sull'uso dell'acqua come bevanda e sull'aumento dell'attività fisica scoraggiando atteggiamenti sedentari.

Si può ipotizzare che in un ambulatorio dietetico dedicato all'obesità nell'infanzia e nell'adolescenza i passaggi operativi siano i seguenti.

1) Anamnesi alimentare: più che il calcolo delle assunzioni caloriche (*comunque sempre utili per valutare gli eccessi*), essa deve avere come obiettivo l'identificazione dei gusti e delle abitudini del bambino, oltre a mettere in luce soprattutto le aree di maggiore possibilità d'intervento tali da rendere la dieta accettabile e consona ai gusti del piccolo paziente. Ad es. ad un bambino che

prova avversione per le verdure si potrà favorire l'assunzione di fibra tramite l'assunzione di maggiore quantità di frutta sempre che gli sia gradita. Infatti le nuove generazioni non prediligono frutta, verdura e pesce. Se possibile va incoraggiata l'assunzione graduale di qualche verdura tra le meno sgradite ed eventualmente cucinata in modo appetibile (*non demonizzare la cottura in padella o l'uso moderato del burro*).

2) Anamnesi motoria: importante capire se il bambino è pigro o se gli manca solo l'opportunità o l'incentivo per compiere attività motoria. I consigli devono essere dati in maniera compatibile con la vita della famiglia cercando di stabilire nuove abitudini graduali. Occorre stimolare le sue capacità reattive senza critiche pressanti per la sua pigrizia, atteggiamento frequente nei genitori.

3) Trattamento dietetico: per quanto riguarda

- **nel bambino di età inferiore ai sei anni** è evidente la necessità di educare i genitori ad una alimentazione corretta offrendo loro informazioni su cibi e bevande di cui non sono a conoscenza della elevata densità calorica (*succhi di frutta, pizza al taglio, formaggi, merendine per colazione, snacks ecc.*). Vanno educati i genitori an-

che perché il bambino non è ancora autosufficiente a procurarsi il cibo. In realtà andrebbe educato tutto il gruppo familiare, soprattutto se allargato (*nonni, fratelli ecc.*), che ruota attorno al bambino. *È comunque utile fornire anche uno schema dietetico di base* che dia ai genitori l'idea della corretta quantità di alimenti necessari al bambino in modo da guidarli nella scelta quotidiana. Il 20% delle calorie deve essere assunto con la colazione. Spesso bambini ed adolescenti escono di casa al mattino senza aver fatto colazione; è un errore: anche se i nostri ragazzi vengono da 8 ore di sonno,

l'organismo nottetempo ha continuato a lavorare per tenere attive le funzioni vitali (cuore, polmoni, reni ecc.). Di qui l'importanza di rimpiazzare l'energia e le proteine consumate. Il 40% delle calorie invece deve provenire dal pranzo ed il 30% dalla cena, più frugale del pranzo. Invece per motivi familiari e sociali (spesso i genitori lavorano e si ritrovano la sera) la cena sta diventando il pasto principale, con difficoltà digestive notturne. Il restante 10% delle calorie da merende o spuntini a metà mattina/metà pomeriggio. Non dallo spizzicamento frenetico che è diventato un modo "naturale" dei giovani (e non solo) di accostarsi al cibo. Importante variare i tipi di alimenti assunti e spalmarne l'assunzione nell'arco della giornata e non solo in un pasto. (*Lesi C.*)

- **Nei bambini/ragazzi dai 6 ai 12-13 anni** l'approccio dietetico può essere più intenso perché a questa età i ragazzi possono – se vogliono – essere collaborativi. Soprattutto le femmine, ma anche i maschi, vivono con disagio il loro stato di sovrappeso/obesità e sono disposti a collaborare se non colpevolizzati. La quota calorica va stabilita in base ai fabbisogni per l'età proponendo come primo approccio una dieta nor-

La parola al medico

mocalorica per età e sesso in caso di evidente superalimentazione, o una dieta inferiore di circa un terzo rispetto i fabbisogni nel caso venga segnalato un consumo calorico di poco superiore alla norma. Spesso trattasi di bambino che si muove poco. Va mantenuto un buon apporto proteico (1.2-1.3 g/kg di peso corporeo ideale forniti da carne, pesce, uova, formaggi, prosciutto crudo ecc.) e di calcio (1-1.2 g/die fornito ad es. dal latte, dagli yogurt, dai formaggi stagionati come il grana padano, il parmigiano ecc.) data la crescita. Importante inserire nella dieta la possibilità di piccole "trasgressioni alimentari" settimanali (dolci, gelati, bibite, merendine ecc.) soprattutto nei momenti d'incontro fra bambini/ragazzi come nelle feste. Controllare ogni due mesi l'andamento del peso e dell'altezza, l'intensità e la frequenza dell'attività fisica, valutando anche la possibilità di modificare la dieta proposta.

- **Nei ragazzi prepuberli ed adolescenti** l'educazione alimentare presenta il più delle volte anche aspetti psicologici. È un'età particolare in cui deve essere tenuta in particolare considerazione la velocità di crescita sia del peso che dell'altezza in relazione allo sviluppo puberale. Anzi, ai ragazzi/e prossimi allo sviluppo sessuale dovrebbero essere fornite solo indicazioni dietetiche di massima. Infatti con la crisi puberale la conformazione psico-fisica dell'adolescente può modificarsi molto. *Negli adolescenti la dieta seguirà la regola della riduzione della quota calorica di un terzo con abbondante apporto proteico (1.5-1.8 g/kg peso desiderabile) per evitare il catabolismo proteico endogeno e far fronte alla crescita del ragazzo/a.* Occorre anche grande attenzione agli aspetti psicologici per il rischio di sviluppare un disturbo del comportamento alimentare nel caso di diete troppo restrittive o di atteggiamenti negativi da parte del medico e della famiglia.

- Un cenno a parte meritano **i bambini con grave obesità** (ecceso ponderale superiore al 70% rispetto il peso ideale), ma soprattutto i ragazzi più grandi in cui spesso è presente ridotta tolleranza glucidica, insulinoresistenza ed altri segni della sindrome metabolica. In questi casi l'approccio deve essere più incisivo al fine di ridurre gli eventuali fattori di rischio. La famiglia deve essere informata sullo stato di salute del figlio e della necessità di un approccio globale nei suoi confronti. Si può arrivare ad una *dieta a risparmio proteico secondo le Linee Guida della SINUPE (Società Italiana di Nutrizione Umana Pediatrica)* basata sull'uso di una dieta fortemente ipocalorica, ipoglicidica, iperproteica (1.8-2.0 g di proteine/kg di peso ideale), leggermente chetogena supplementata da calcio e vitamine con abbondante apporto idrico per evitare la precipitazione di urati a livello renale. Gli ortaggi sono concessi in quantità libera, mentre la frutta va assunta soprattutto negli spuntini (*non più di 2-3 frutti/die*). È un trattamento medico con controlli ambulatoriali settimanali, che si può protrarre per un periodo di 8-16 settimane con reintroduzione progressiva dei carboidrati nella dieta. Può anche essere effettuata a cicli alterni con dieta ipocalorica equilibrata.



CONCLUSIONI

La condizione di obesità e sovrappeso nell'infanzia/adolescenza deve essere considerata con molta attenzione, perché fino al 60% dei bambini e adolescenti in sovrappeso/obesi presenta almeno un fattore di rischio per patologia cardiovascolare, ed il 25% due o più di essi. Le recidive sono frequenti anche dopo un successo dietetico iniziale. È compito dei professionisti (*pediatra, MMG, dietologo, dietista, psicologo, fisioterapista ecc.*) che ruotano attorno al ragazzo creare un buon clima che aiuti sia il ragazzo che la famiglia a seguire le indicazioni dietetiche condivise, nel tentativo di favorire il cambiamento delle abitudini alimentari. Non esistono diete o tabelle precostituite anche se è opportuno avere come base di trattamento i fabbisogni calorico-proteici del bambino/adolescente sano su cui apportare le modifiche necessarie.

Ovvio che la *prevenzione* dell'obesità resta il cardine fondamentale per la riduzione della patologia, ma è altrettanto noto che le attuali abitudini di vita contrastano fortemente con la possibilità di effettuare una sana alimentazione ed una vita attiva a tutte le età della vita.

TESTI CONSULTATI

- Fusco M.A.: "Approccio terapeutico al bambino obeso" Volume degli Atti del Convegno NUOVE FRONTIERE NELLA NUTRIZIONE CLINICA 27-28 aprile 2006, Levi-co Terme (TN), pagg. 133-143.
- Lesi C: "Chi ben comincia..." Dalla rubrica "InFormati" Corriere di Bologna, 4 giugno 2008.
- Maffei C.: "Il bambino obeso. Diagnosi e terapia" ibidem pagg. 109-114.

Invitiamo i nostri lettori a suggerirci argomenti che verranno poi trattati dal Dott. Carlo Lesi sulle pagine del nostro notiziario. I suggerimenti dovranno pervenire via mail a: notiziario.bologna.prov@avis.it

Castel Maggiore

A scuola senza fumo

Luca Andrea Rossi, 2a GL - I.S.I.S. Keynes

Nella giornata di sabato 31 maggio 2008 è stata inaugurata a Castel Maggiore dall'Avis locale, con il patrocinio del Comune, la mostra «A scuola senza fumo», frutto del lavoro di numerose classi dell'Istituto Comprensivo Donini-Pelagalli e dell'I.S.I.S. J. M. Keynes, trattante l'importante tema della dipendenza dal tabacco e delle sue conseguenze nocive sulla salute.

Presenti all'inaugurazione, oltre ad alcuni studenti ed insegnanti, anche il signor Gaetano Battaglia, presidente dell'Avis di Castel Maggiore, e

la dottoressa Donatella Cimatti, Assessore alle Politiche per l'Infanzia, l'Adolescenza e l'Istruzione.

Gli alunni hanno presentato i loro lavori realizzati su numerosi cartelloni; vasti i temi trattati, tutti inerenti l'argomento principale del fumo: dalle origini e dalla storia di questo vizio agli effetti dannosi per la nostra salute, passando per interessanti sondaggi svolti tra adulti e giovani, fumatori e no, soffermandosi anche sugli aspetti legislativi del fumo.

Inoltre alcune classi hanno prodotto

“finte pubblicità” atte a persuadere il lettore a non fumare, mentre altre hanno scritto numerosi racconti, utili spunti di riflessione di vario genere, dalle storie umoristiche alle più serie esperienze personali degli alunni.

La mostra, conclusasi il 4 giugno, ha permesso alle scuole di mostrare i risultati di un lavoro di studio e riflessione durato un anno scolastico, offrendo così la possibilità agli alunni di sfruttare la loro creatività per produrre qualcosa di realmente utile per loro stessi e per i visitatori della mostra.



HOMO FUMANS

L'Homo Fumans deriva dal ramo evolutivo del mammifero Homo Sapiens Sapiens; vive negli ambienti più differenti grazie alla sua capacità di adattamento; è onnivoro, anche se predilige il consumo di tabacco e derivati.

L'Homo Fumans, grazie alla scoperta del fuoco, è in grado di accendere sottili cilindri di tabacco arrotolati nella carta, chiamati solitamente «sigarette».

Nonostante la grande somiglianza con la specie umana, l'Homo Fumans è riconoscibile per varie caratteristiche particolari: emette uno strano odore di bruciato, ha denti particolarmente gialli e ha un callo sul pollice, probabilmente causato dall'eccessivo uso dello strumento denominato «accendino».

L'Homo Fumans non è una novità biologica nata da organismi geneticamente modificati: questa specie, infatti, esiste da molti secoli, seppur le sue abitudini siano cambiate leggermente grazie allo sviluppo industriale e tecnologico. Come accade spesso nel mondo animale, la vita dell'Homo Fumans è assicurata dall'esistenza di un'altra razza, i «Produttori di sigarette»: questi sono proprietari di grandi e ricche industrie; spesso hanno più denaro di interi stati del terzo mondo.

L'Homo Fumans è una delle poche specie che la nostra razza desidera estinguere. Se per uccidere le mosche si battono i giornali, dei panni o degli strumenti appositi, per sconfiggere la razza dell'Homo Fumans si appongo-

no scritte minacciose sul suo prodotto preferito: le sigarette. Questi testi, stampati a caratteri cubitali, non raggiungono tuttavia l'effetto desiderato. Per questo motivo la razza umana ha pensato di vietare in modo esplicito l'uso di queste sostanze in tutti i luoghi pubblici: non è raro, infatti, vedere cani e fumatori protestare per il divieto che impedisce loro di entrare in un locale.

Ogni Homo Fumans nasce come Homo Sapiens Sapiens, ma intorno all'adolescenza inizia, per motivi attualmente sconosciuti alla scienza, ad essere attratto dalle sigarette. Comincia così la sua carriera di fumatore incallito, che lo porterà a danneggiare i polmoni e in generale la sua salute.

L'Homo Fumans muore precocemente e spesso causa problemi di salute anche alle altre persone, anche se queste non fanno parte della sua specie.

Le motivazioni che spingono questi esseri a far utilizzo di tabacco sono ancora sconosciute: l'ipotesi più accreditata, oltre a quella di un innato istinto suicida, è che i ragazzi provino piacere a infrangere il divieto di fumare imposto dai genitori.

Al giorno d'oggi molti esseri riescono a tornare normali Homo Sapiens Sapiens, ma solo dopo essersi impegnati per riuscire a fare a meno delle famigerate sigarette.

Luca Andrea Rossi

L'AVIS protagonista della primavera

L' Avis è stato uno dei protagonisti della primavera di Castel Maggiore. Il 31 giugno è stata inaugurata la mostra "A scuola senza fumo", creata in collaborazione con le scuole di Castel Maggiore. Domenica 1 giugno è stato invece il giorno dell'annuale festa sociale dell'Avis. La giornata è iniziata con la Santa Messa celebrata, alle ore 11, presso la struttura sussidiaria di Via Irma

Bandiera. Nel pomeriggio, tutti in bicicletta con i "Pedalalenta" attraverso un percorso a sorpresa adatto a tutti i partecipanti, mentre, in piazza della Pace, è stata inaugurata una mostra con i disegni realizzati dagli alunni delle scuole e i ragazzi del Ce.N.Tr.O.21 - Associazione rivolta all'integrazione e allo sviluppo delle autonomie della persona Down - hanno intrattenuto i presenti con il

saggio di ballo di fine corso. Infine, alle ore 20.30, alla presenza delle autorità cittadine, Gaetano Battaglia, presidente dell'Avis di Castel Maggiore ha consegnato le benemerenze ai soci che avevano raggiunto i rispettivi traguardi donazionali. La serata è poi terminata con un rinfresco, quindi, tutti in pista con la voce e la chitarra di Stefano Sammarchi.



*Domenica 1 giugno 2008,
alcuni momenti
della festa annuale
dell'Avis a
Castel Maggiore*

Cavalieri al merito della Repubblica Italiana

Sabato 30 maggio, il Prefetto, Angelo Tranfaglia, ha consegnato solennemente, ad altrettante persone, sessantuno onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica. Fra gli insigniti vi erano quattro soci appartenenti alle Avis della nostra provincia e più precisamente, Maurizio Baietta di Baricella, Oreste Campanini di Castel Maggiore, Germana Tinti e Eros Venturi di Bologna. Ai nuovi Cavalieri al merito della Repubblica Italiana vanno le nostre più vive felicitazioni.



Loiano

Down Hill, l'Avis corre e vince!

Simone Salomoni, presidente Avis Comunale Loiano

Il 3 e 4 maggio scorsi Loiano è stato protagonista di una manifestazione sportiva davvero particolare. 139 ciclisti hanno dato un grande spettacolo in una gara del circuito UISP di DOWN HILL (discesa libera in mountain bike), organizzata lungo un percorso creato nella "Pineta" di Loiano, su iniziativa di alcuni Avisini (l'attuale vicepresidente, il tesoriere, diversi soci donatori, che hanno anche corso con risultati molto soddisfacenti) e loro amici, appassionati di questo spericolato quanto spettacolare sport. Sono stati due giorni intensi, il sabato le prove libere, e in serata una spettacolare esibizione di DOWN TOWN (discesa libera su strada) lungo le vie del paese, culminata in una ottima cena all'aperto, organizzata dalla Pro-Loco in collaborazione con "La Soilerina" di Manuel.

La domenica le prove ufficiali, e nel pomeriggio la gara con la premiazione dei vincitori delle varie categorie, e infine un ottimo buffet offerto dall'organizzazione e dalla Ass. Sportiva Bocciofila sempre pronta, attiva e ben disposta ad aiutare in queste occasioni la nostra Associazione.

Questo bel momento di sport, che ha attirato alcune centinaia di persone tra concorrenti, accompagnatori e spettatori, ha visto anche la vittoria di chi era dietro le quinte: un plauso va alle ragazze e ai ragazzi dell'Avis che hanno gestito per entrambi i giorni il servizio di sicurezza e di segnalazione e, in collaborazione con la sempre preziosa C.R.I. di Loiano, il soccorso, lungo il "boscoso e tortuoso" percorso, garantendo l'incolumità di spettatori e ciclisti con grande impegno e serietà. Si è trattato di un lavoro molto impegnativo e stancante, per la particolare natura del percorso, e anche con qualche momento di tensione da dover gestire. Bravi davvero tutti.

La gara è stata dai più apprezzata per l'ottima riuscita. In particolare, dai concorrenti, che ringraziamo per la partecipazione davvero numerosa, per la bellezza e la gestione sia del percorso che dei ristori realizzati sempre dalla Pro-Loco, dal Sindaco Gio-



vanni Maestrami e dall'Amministrazione, che ringraziamo per aver partecipato alle premiazioni e per la collaborazione nell'organizzazione. Ringraziamo infine le Forze dell'Ordine sempre attente e presenti, oltre agli autisti che hanno gestito con i loro mezzi il rientro dei concorrenti. Ma il nostro obiettivo primo è stato raggiunto, attraverso la grande pubblicità

che l'evento ci ha dato soprattutto davanti ad un pubblico di molti giovani, possibili candidati nuovi donatori, ai quali abbiamo dimostrato come essere donatori possa anche essere un'occasione per condividere insieme ad un gruppo momenti di vita sociale preziosi, che permette attraverso la collaborazione di realizzare grandi idee, grandi progetti.

In proposito, grazie anche a tutti gli sponsor e ai commercianti che hanno collaborato: abbiamo potuto raccogliere una cifra che è stata interamente devoluta alla costruzione della Casa dei Donatori di Sangue, simbolo del significato di volontariato e cooperazione.

ISTANTANEE > Porto - Bologna

Domenica 1 giugno alle ore 10, alla

S.Messa nella Chiesa di Don Orione

in via Marzabotto, hanno partecipato alcuni esponenti della Comunale di Bologna e dei quartieri Porto, Reno, S.Donato, S.Vitale e Savena, con i rispettivi labari associativi. Come già l'anno scorso, il parroco Don Giuseppe ha elogiato l'Associazione per il suo ininterrotto impegno nella promozione della solidarietà umana e sociale, lanciando un messaggio di speranza per l'adesione a tale missione da parte di tutti i giovani presenti



San Benedetto Val di Sambro

Borsa di Studio Luisa Lenzi

Consiglio direttivo Avis Comunale S. Benedetto Val di Sambro

L' Avis Comunale ed il Comune di S. Benedetto Val di Sambro anche quest'anno hanno rinnovato il proprio impegno per assegnare la "Borsa di Studio Luisa Lenzi", rivolta agli studenti delle classi terze delle scuole medie di S. Benedetto Val di Sambro e Pian del Voglio. L'ammontare totale dei premi è stato fissato in 1.000 euro, equamente divisi fra Comune e Avis.

La commissione che ha curato dapprima la scelta dei titoli dei temi da sottoporre agli studenti, e che poi ha esaminato gli elaborati, era composta da Angelo Lumini, Presidente

Avis Comunale, Lara Piccinelli, in rappresentanza del Comune, dagli insegnanti Lidia Grillini e Alfonso Passari e da Gaia Monti, ex studente già vincitrice in una precedente edizione. Gli studenti avevano la facoltà di scegliere se svolgere un tema scritto oppure una prova grafica. Il 13 maggio scorso sono stati quindi consegnati agli alunni i titoli per lo svolgimento dei temi o della prova grafica. Dopo lo svolgimento gli elaborati sono stati singolarmente inseriti in una busta chiusa e anonima dove all'interno vi era un'altra busta, anch'essa chiusa e anonima, conte-



nente le generalità dell'autore. Il 20 maggio la commissione si è riunita e dopo aver attentamente esaminato tutti gli elaborati ha selezionato quelli poi risultati vincitori. Il 7 giugno, ultimo giorno di scuola, alla presenza di Claudia Castaldini, Preside dell'Istituto Comprensivo, presso la Scuole di S. Benedetto Val di Sambro, il Sindaco Gianluca Stefanini e il Presidente Avis hanno presentato i lavori premiati, e hanno quindi assegnato la borsa di studio agli alunni della terza media di San Benedetto Val di Sambro: Agostina Gasparini e Claudia Rosa, ex-equo per il tema, e Jabir Amal e Alessia Quarenghi, ex-equo per il lavoro grafico, nonché agli alunni della terza media di Pian del Voglio: Giada Luccarini per il tema, e Niko Cannatella per il lavoro grafico. Agli studenti premiati sono stati quindi consegnati l'attestato e il relativo premio in denaro



Monterenzio

Spettacolo e premiazioni

Giampietro Nepoti, presidente Avis Comunale Monterenzio

Domenica 4 Maggio 2008 presso il teatro Lazzari di Monterenzio, gli attori della compagnia "As fa qual ch'as pol" del Dopolavoro Ferroviario di Bologna hanno presentato "L'è mèi redder ... che zighèr". Si tratta di tre atti unici brillanti in dialetto bolognese, interpretati da Mara Malaguti, Leo Sal-

vi, Rosella Reggiani, Franco Monterumisi, Sergio Sasdelli, Cesarina Tugnoli, Dante Corticelli, con la regia di Paolo Mazzacurati. Anche quest'anno, il Consiglio dell'Avis Comunale di Monterenzio, per premiare i Benemeriti, ha voluto offrire a soci, famigliari, amici e a tutti



i cittadini uno spettacolo dialettale; buona è stata l'affluenza del pubblico, dovuta, oltre che all'invito ai soci, ricevuto tramite servizio postale,

>> Segue a pag. 28

>> Segue da pag. 27

anche alla divulgazione pubblicitaria consegnata agli esercizi commerciali. Di questo gradito aiuto devo ringraziare la Signora Iole che, appunto, con pazienza e costanza ha personalmente provveduto a tale incarico. Prima dello spettacolo ho, in pochi minuti, illustrato ai partecipanti le attività svolte dalla nostra Associazione nell'anno precedente. L'Avis di Monterenzio non si è occupata esclusivamente di far capire

l'importanza della donazione del sangue: ha collaborato e stretto rapporti sempre più saldi con: le strutture scolastiche, le altre Associazioni di Volontariato, ed ha inoltre ben amalgamato la propria attività di aiuto volontario, con manifestazioni nel nostro territorio, che intendevano radunare intorno a sé il maggior numero di persone possibile. Inoltre l'Avis di Monterenzio fa parte, insieme con le Avis Comunali di Monghi-

doro, Loiano, Pianoro, S.Lazzaro, Ozzano, del Comprensorio S.Lazzaro di Savena, che promuove iniziative sportive, gastronomiche, culturali e ... varie, sempre finalizzate alla ricerca di nuovi soci.

Ho ricordato inoltre le vittime della tragedia di S.Benedetto del Querceto. Al termine dello spettacolo premiazione ai circa 20 soci benemeriti, tra quali spicca quella del consigliere Bruno Bianchi che ha ricevuto dalle mani del Sindaco la benemerenzia in oro con diamante, avendo dovuto interrompere l'attività dopo 140 donazioni.

Tutto l'incasso della manifestazione, frutto di offerte libere, è stato devoluto alla costruzione della Casa dei Donatori; La compagnia stessa, composta anche da alcuni donatori, nulla ha voluto per la propria esibizione, neppure un rimborso spese, contribuendo così con il suo gesto alla causa comune.



Malalbergo

Giugno impegnativo

Simona Rubbini, segretario Avis Comunale Malalbergo

L'Avis di Malalbergo cerca di rendere visibile la propria presenza partecipando alle feste, alle sagre e ai mercatini che si svolgono ormai tradizionalmente nel corso dell'anno sul territorio comunale. Il mese di giugno 2008 ha creato però altri due momenti di significativa collaborazione con le realtà presenti nel Comune. La prima occasione è stata la festa della scuola primaria di Altedo, celebrata venerdì 6 giugno: per la coreografia finale servivano circa 270 palloncini e l'Avis ha risposto con entusiasmo. La festa è stata allegra e movimentata, anche se minacciata continuamente da grossi nuvoloni, e la "scena finale" con tutti i bambini e i palloncini "AVIS" ha avuto un'ottima riuscita, con la soddisfazione di maestre, bimbi e attivisti (si veda nella foto).

L'altro appuntamento è stato invece un'iniziativa di solidarietà e benefi-

cenza molto interessante, anche se piuttosto ... faticosa!!! Si è trattato infatti della 4° Marcia Podistica di Solidarietà "Una corsa per una casa", organizzata da un'associazione di Altedo. Lo scopo è sensibilizzare le persone su alcuni problemi di Paesi in via di sviluppo - in particolare l'Uruguay - cercando di attivare e coinvolgere i partecipanti in prima persona, con il loro sforzo e la loro fatica. I camminatori si iscrivono gratuitamente presso uno sponsor, cioè un esercizio commerciale del paese



o una associazione, come appunto la locale Avis. Poi si corre (ma più spesso si cammina!) per un'ora lungo un percorso circolare; per ogni km percorso dai podisti, lo sponsor corrispondente versa 1 euro, che viene devoluto per un progetto di solidarietà in Uruguay. Più si corre, più si dona!! L'Avis ha partecipato volentieri all'iniziativa e i suoi 4 podisti hanno totalizzato nell'insieme 35 km....un po' di energie spese volentieri e, a dir la verità, subito riacquistate con la cena presso la sagra del paese!!!

Le nostre foto... in mostra

Giovanni Roni, Gruppo Fotografico Avis Bologna

Un'altra mostra si aggiunge alle manifestazioni del nostro Gruppo: da 10 al 24 aprile le nostre fotografie sono state 'schierate' nella accogliente sala "Eureka" del Centro Lame, in via Marco Polo, gentilmente concessa da Coop Adriatica.

In esposizione foto di grande formato, 30 x 50 – che con la cornice diventano dei bellissimi 65 x 50 di forte impatto visivo – sui soggetti più diversi, dal ritratto al paesaggio naturale, dal viaggio allo sport; autori tutti i 45 soci del circolo, che hanno cercato di dare il meglio di sé, indubbiamente riuscendoci.

Già dai primi giorni di esposizione i visitatori hanno lasciato, nell'albo



delle firme di presenza, l'espressione del loro gradimento e lusinghieri commenti; qualcuno, forse esagerando, ha addirittura scritto "Mostre fotografiche qui ne ho viste tante, ma mai con foto così belle e interessanti".

Naturalmente si è approfittato dell'interesse alla mostra per cercare di reclutare nuovi donatori di sangue; pertanto, tutti i giorni, alcuni attivisti Avis e fotografi sono stati presenti per dare informazioni su come si diventa donatori. Riteniamo che anche una rassegna fotografica possa essere uno strumento efficace per fare promozione al dono del sangue e all'Associazione.

Ci auguriamo di poter fare un buon "lavoro" in questo senso anche nella nuova mostra che il Gruppo Fotografico ha in programma, dal 16 al 28 giugno nell'area espositiva interna del Gran Reno Shopville di Casalecchio di Reno, dove verranno esposte oltre 80 immagini.

NOTIZIE LOGISTICHE

UFFICI ASSOCIATIVI DI VIA EMILIA PONENTE, 56 - BOLOGNA

nei mesi di **luglio** e **agosto** gli orari sono i seguenti:

dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13 (2° piano),

il sabato dalle ore 7 alle 11 (c/o Accettazione al piano terra)

prenotazione plasmaferesi

dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13 (2° piano),

il sabato dalle ore 8 alle 12 (c/o Accettazione al piano terra)

SEDI AVIS DI QUARTIERE

Tutte le sedi Avis di quartiere ridurranno l'attività nei prossimi mesi; in particolare segnaliamo **la chiusura, in luglio e agosto, delle sedi di NAVILE e di PORTO.**

San Donato

La sede attivata all'incirca un anno fa deve essere abbandonata, poiché l'edificio **in via S. Donato 68** (ex Centro Civico) sarà presto oggetto di una profonda ristrutturazione edilizia; pertanto risulta **ora chiusa**, in concomitanza con il periodo estivo e per le esigenze del trasloco. È stata già concessa una nuova collocazione al **1° piano dell'attuale Centro Civico "F. Zanardi", in via Garavaglia 7.** La **nuova sede** sarà operativa dall'inizio di settembre 2008, e sarà aperta il **1° e il 3° martedì di ogni mese, dalle ore 18 alle ore 19,30**



Gruppo Fotografico Avis Bologna - Circolo Petroniano delle Arti Corso Fotografico di base

Il Gruppo Fotografico Avis Bologna organizza, a partire da **giovedì 16 ottobre 2008**, un corso fotografico di base per principianti composto da 8 lezioni, di cui 6 in aula e 2 di prove tecniche sul campo.

Le lezioni si terranno il **giovedì dalle ore 21**, nella nostra sede in via Emilia Ponente 56 (interno) Bologna, e avranno una durata di circa 2 ore.

Questi, in sintesi, gli argomenti che saranno sviluppati: che cos'è e come funziona una macchina fotografica - tradizionale e digitale a confronto; i sensori digitali, le schede di memoria, le pellicole; gli obiettivi fotografici - caratteristiche tecniche ed espressive; gli accessori - flash, filtri, paraluce, cavalletto; qualche notizia sulla luce; la prospettiva fotografica; il processo fotografico digitale.

Le uscite, una notturna e una diurna, potranno essere concordate in base alle esigenze del gruppo.

Alla fine del corso è prevista una verifica facoltativa per stabilire il livello raggiunto, e verrà rilasciato un prestigioso attestato di partecipazione.

il programma e le schede delle lezioni sono disponibili nel sito www.provediemozioni.it (home > "Corso fotografico" > "Schede e programma"):

Novità: ai partecipanti verrà consegnato il nuovissimo libro "Corso base di fotografia" integrato da CD ROM a cura di Giancarlo Toresani, pubblicato dalla FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) alla quale anche il nostro circolo aderisce. Nel libro sono disponibili anche le lezioni del corso disposte per capitoli, con molte prove pratiche nella guida multimediale.

Il costo del corso è di **euro 100,00** (sono previsti sconti a studenti associazioni e gruppi) comprensivo dell'iscrizione al Gruppo Fotografico Avis Bologna per l'anno 2008, del nuovo libro FIAF con CD ROM e di un buono sconto di euro 10 offerto da laboratori convenzionati.

Per i partecipanti al corso sono previste per tutto il 2009 ulteriori uscite e serate di approfondimento gratuite con i soci del CPDA, a tema specifico (fotografia di animali selvatici e di paesaggio, il fotoritocco, la macro fotografia, i supertele, il ritratto, le cerimonie, i multi flash, i filtri ecc.). Durante le uscite sono disponibili alcune attrezzature per prove sul campo.

Per prenotazioni e informazioni: cpda.avis@provediemozioni.com; allo stesso indirizzo potete inviare la richiesta di essere inseriti nella nostra mailing list, per ricevere la posta settimanale con i dettagli delle nostre attività. È inoltre gradita una vostra visita presso la sede del Gruppo; potete anche telefonare al giovedì dopo le 21 al 051.383412, oppure in orario ufficio al 335.7739335 (Antonio Iannibelli).

Circolo ARCI-AVIS Bologna Tradizionale gita di San Petronio

Sabato 4 ottobre 2008: Terre di Matilde di Canossa

Viaggio in pullman gran turismo.

Nella mattinata, visita ai castelli di Rossena e di Canossa, e ad un caseificio di produzione del Parmigiano-Reggiano, con degustazione.

Pranzo in ristorante a Castelnovo ne' Monti con piatti tipici reggiani.

Nel pomeriggio, escursione alla "Pietra di Bismantova", con visita all'Eremo.

Quota di partecipazione, comprensiva di quanto indicato e assicurazione: euro 50,00.

Prenotazioni: sede Avis bolognese, via Emilia Ponente 56 – Bologna (2° piano) in orario d'ufficio, dalle ore 9 di martedì 2 settembre 2008, fino ad esaurimento posti.

Organizzazione tecnica di agenzia specializzata.

Gruppo Escursionistico Avis Bologna Escursioni e appuntamenti autunno 2008

Domenica 7 settembre:

Alta valle dell'Orsigna (PT)

Sabato 13 e domenica 14 settembre:

Tra malghe e canyon della Bassa Atesina (BZ)

Domenica 21 settembre:

Monte Cucco (AN)

Domenica 28 settembre:

Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese (MO)

Domenica 5 ottobre:

Il Sentiero delle Miniere (MO)

Domenica 12 ottobre:

Parco Regionale del Corno alle Scale – Monte Cavallo (BO)

Sabato 18 e domenica 19 ottobre:

Val d'Orcia (SI)

Domenica 26 ottobre:

Parco dei Gessi Romagnolo – Corolla delle Ginestre (RA)

Mercoledì 8 ottobre, proiezione di diapositive **in sede:**

"La natura di casa nostra, l'Oasi di Campotto e Argenta"

È gradito cenno di conferma

N.B. Per motivi assicurativi ad ogni escursione sono ammesse al massimo 30 persone. Ad ogni partecipante è fatto obbligo di associarsi alla Polisportiva fornendo i relativi dati anagrafici (gestiti in ottemperanza alla legge 675/96 sulla privacy) e corrispondendo la relativa quota associativa.

Info: via Emilia Ponente 56 (interno) Bologna, tel. 051.383412 – 2° e 4° mercoledì dalle ore 21

Fabio Grimandi 051.501542 cell. 347.4205754, e-mail fcgrim@alice.it

Bologna ... corre per passione



Domenica 7 settembre 2008,

nella mattinata, il centro storico di Bologna ospiterà la settima edizione di "UniCredit Banca Run Tune Up"

la Mezza Maratona di Bologna – **Trofeo nazionale AVIS**, il primo importante appuntamento podistico internazionale della regione Emilia-Romagna dopo la pausa estiva: partenza e arrivo ai Giardini Margherita, piazzale Jacchia.

La manifestazione offre anche percorsi alternativi non competitivi e fitwalking.

Nella giornata precedente, **6 settembre**, sono previsti eventi collaterali dedicati allo sport e al turismo, e

Run Tune Up Night – ore 21 in piazza Maggiore, grande show con artisti nazionali e internazionali.

Il programma dettagliato, aggiornato in tempo reale, e le istruzioni per la partecipazione sono nel sito www.runtuneup.it; per informazioni: info@runtuneup.it.

**Avis Comunale
Monte San Pietro**



Non c'è due senza ... tre: mercantino e premiazione benemeriti

Sì, perché esattamente saranno TRE - giovedì 14, 21 e 28 agosto - le serate del ristorante che quest'anno gestiremo al "mercantino delle erbe", che come sempre si svolgerà nel piazzale antistante il Municipio. I primi due giovedì saranno gestiti dagli attivisti Avis del Comprensorio Reno-Samoggia, mentre il terzo verrà gestito da Avis Comunale di Monte S. Pietro, con la collaborazione di altri volontari, in particolare modo dello SPI-CGIL di Monte S. Pietro.

Un sentito ringraziamento in anticipo a tutti i volontari, anche occasionali, che per tale iniziativa si sono offerti di prestare la loro opera, poiché il ricavato sarà devoluto per la costruzione della "Casa dei donatori di sangue", con il nuovo centro di raccolta sangue.

Auspichiamo che siano in tanti a venire per gustare i nostri piatti "casalinghi", dalla pasta fatta a mano, ai dolci.

* * * * *

Al TERZO appuntamento del mandato, il 28 settembre 2008 ore 12:30, faremo un pranzo con i nostri soci presso l'Agriturismo "La cantina dei sapori", in località S. Martino in Casola. Nel corso dell'incontro verranno consegnate le benemerienze associative, alla presenza del Sindaco e di altri rappresentanti dell'Amministrazione comunale.

Invitiamo pertanto tutti i soci a partecipare con i loro famigliari ed amici: una bella occasione per stare tutti assieme, per raccogliere suggerimenti e per continuare a svolgere sempre meglio la nostra attività.

Precisiamo infine che tutti i soci dell'Avis di Monte S. Pietro ai primi di settembre riceveranno una lettera con i dettagli del programma. Vi aspettiamo! È indispensabile prenotarsi, telefonando al n. 334.5466049.

RICORDATI DI DONARE

PRIMA DELLE VACANZE

DONARE SANGUE
in estate è ancora più importante

AVIS Regione Emilia-Romagna **FIDAS-avis**

IN ESTATE
IL BISOGNO DI SANGUE AUMENTA
Fai una donazione prima di partire per le vacanze!
Ovviamente nel rispetto degli abituali tempi di pausa tra una donazione e l'altra.

Avis Provinciale e Comunale Bologna: via Emilia Ponente 56, 40133 Bologna - tel. 051.388688, fax 051.6429301, bologna.provinciale@avis.it - bologna.comunale@avis.it - www.avis.it/bologna - dal lunedì al giovedì ore 8 / 13:30 e 15 / 19, venerdì ore 8 / 13:30, sabato ore 7 / 11; nei mesi di luglio e agosto dal lunedì al venerdì ore 8 / 13, sabato ore 7 / 11

Prenotazione plasmferesi: 051.313863 dal lunedì al giovedì ore 8 / 13 e 17 / 19, venerdì ore 8 / 13, sabato ore 8 / 12; nei mesi di luglio e agosto dal lunedì al venerdì ore 8 / 13, sabato ore 8 / 12

Cooperativa Donatori di Sangue dell'AVIS della Provincia di Bologna ONLUS: via Emilia Ponente 56, 40133 Bologna - tel. 051.311050, fax 051.6429301, coop.donatori.bologna@avis.it - dal lunedì al giovedì ore 8 / 13:30 e 15 / 19, venerdì ore 8 / 13:30, sabato ore 7 / 11; nei mesi di luglio e agosto dal lunedì al venerdì ore 8 / 13, sabato ore 7 / 11

Centro di Raccolta Sangue e Plasma Presidio Bellaria-Maggiore Bologna: via Emilia Ponente 56, tel. 051.6478011 - ogni giorno (domenica compresa, festività escluse) ore 7 / 10:30
Colloquio con medico, di persona o per telefono, e ritiro referti esami: dal lunedì al venerdì ore 11 / 13, sabato e domenica ore 11 / 12:30

Centro di Raccolta Sangue Ospedale Bellaria Bologna: via Altura 3, tel. 051.6225404 - dal lunedì al sabato ore 8 / 9:30

AVIS Comunale Imola: Ospedale Vecchio, piazzale Giovanni dalle Bande Nere 11, 40026 Imola - tel. 0542.32158, fax 0542.24992 - imola.comunale@avis.it - dal lunedì al sabato ore 8:30 / 12:30
Prenotazione plasmferesi: 0542.32158 dal lunedì al sabato ore 8:30 / 12:30

Centro di Raccolta Sangue e Plasma Imola: Ospedale Vecchio, piazzale Giovanni dalle Bande Nere 11 - tel. 0542.604400 - dal lunedì al venerdì ore 7:30 / 10:30, sabato ore 7:30 / 10
Consulenza medica e ritiro referti esami: dal lunedì al sabato ore 10:30 / 12:30

**AVIS
Provinciale
Bologna**

**Premio di incoraggiamento
allo studio**

**quindici borse di studio
a favore dei figli dei soci AVIS**

BANDO DI CONCORSO

**Sono istituite n. 15 borse di studio
di euro180,00 (centottanta/00)
ciascuna, a favore dei figli dei soci Avis
della provincia di Bologna
che abbiano conseguito la licenza
della 3^a Media Inferiore
nell'anno scolastico 2007/2008, con il giudizio di OTTIMO.**

Nella domanda di ammissione dovranno essere indicati i seguenti dati:

- cognome e nome del genitore socio dell'Avis;**
 - Avis Comunale di appartenenza e numero della tessera associativa;**
- inoltre, dovrà essere allegato (eventualmente in fotocopia)
il certificato del conseguimento della licenza di 3^a Media con giudizio di OTTIMO.**

**Le domande, in carta semplice e munite
della relativa documentazione,
dovranno essere indirizzate ad "Avis Provinciale Bologna,
via Emilia Ponente 56 - 40133 Bologna"
e pervenire entro e non oltre il 31 ottobre 2008.**

**La Presidenza dell'Avis Provinciale Bologna,
entro il 31 dicembre p.v., alla presenza
di tutti gli studenti che avranno inoltrato la domanda
con i requisiti previsti, procederà al sorteggio
e alla consegna delle borse di studio.**